



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

Basta un segno per salvare il nostro mare

~~SI~~

Il 17 aprile votiamo Sì al referendum contro le trivelle

Eolie (foto Rosa Rubino)

Concorrenza dell'olio tunisino Ora deve subire anche questo la nostra agricoltura

di Riccardo Rubino
A pag. 4

Quando si sceglie di salvare il mare

di Rosa Rubino
A pag. 11

Il mio mare



di Maria Cammarata
A pag. 2

Strane direttive del Governo Renzi
alle pubbliche amministrazioni

Trivellazioni e divieto di informare

Sembra un modo per boicottare
un referendum già molto riduttivo

di Antonio Pizzo
A pag. 16

DAI VALORE AL TUO INVESTIMENTO Affidaci il tuo impianto fotovoltaico



3cel effettua servizi di:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- verifica producibilità
- riconfigurazione o sostituzione componenti
- assistenza amministrativa

massimizzando il rendimento del tuo investimento!



3cel
RISPARMIO ENERGETICO

CHIAMA GRATIS

800 32 35 38

www.3cel.it
Tel. 0923 762182

MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo, 13

Il gastroenterologo Giuseppe Milazzo è il nuovo Presidente eletto AIGO



Il Presidente Eletto
Dottore Giuseppe Milazzo

di Antonella Genna
A pag. 10

Il mio mare

Il mare di questo racconto l'ho definito "mio" perchè legato alle vicende della mia vita, ma questo mare è di tutti, specialmente di quelli che hanno la fortuna di vivere sulle sue sponde. E allora non posso non dire che questo mare, di tutti noi, va difeso per quanto è possibile. Abbiamo una opportunità, un voto, quello del 17 aprile. Andiamo tutti in massa ad esprimere quel segno che difenderà quella enorme massa azzurra che è il "nostro mare". Facciamolo per noi e per quelli che verranno dopo di noi. Votiamo SÌ.



Catania



Pantelleria



Lo Stagnone di Marsala

foto Rosa Rubino

Ti guardo, mare, da qui, dalla mia veranda che sembra protendersi verso di te, in una ricerca d'infinito.

Innanzi a me il golfo di Catania, con il suo molo, le sue navi, le barche, le bianche vele che, spinte dal vento, sembrano volare su di esso e quell'estremo lembo di costa che sembra cingerlo in un grande abbraccio protettivo.

Ti vedo calmo, splendente come uno specchio, sotto questo sole che, aiutato dal vento, si fa strada attraverso le nuvole. Splendi di mille luci riflesse, vive e palpitanti, splendi come la speranza che non vuole morire, come l'amore che mai si spegne. Splendi e come per arcana magia il tuo azzurro diventa più intenso.

Guardandoti, vengo assalita dai ricordi.

Ecco, mi vedo bambina, a Pola; do la mano a mio padre. Mio padre che per me era appoggio, sicurezza, protezione. Siamo su un lungo molo e il mare che vedo è mosso da una brezza che lo fa rotolare su se stesso in un inseguirsi di onde ora più piccole, ora più grandi. Quel mare, nel mio ricordo, sotto un cielo di un pallido celeste, mi pare però, meno azzurro di quello che avrei veduto più tardi, a Napoli.

Il blu del mare di Napoli era intenso come i colori di quella città e mi sembrava generoso e paterno con la gente della terra che lambiva. Mi ricordo che i pescatori erano dappertutto, anche al porto dove c'era l'ufficio di papà. Organizzati o no, il loro vociare, l'andare su e giù, a piedi nudi e coperti di stracci, per il molo o su una spiaggia, metteva allegria e vivacità.

Le reti piene o vuote, tirate fuori dall'acqua, erano sempre accompagnate da un "Oh" generale che risuona ancora alle mie orecchie.

E il mare di Pantelleria? Che splendore!

Mio padre era stato trasferito, era il 1937, da Napoli a Pantelleria. Per mamma una tragedia, per noi bambine l'eccitazione di una nuova esperienza. Quando papà ci venne a prendere per condurci nella nostra nuova sede, cercò, in qualche modo, di prepararci a questo nuovo viaggio, che tra l'altro si concludeva con una piccola traversata.

Ci si imbarcava la sera, ricordo, a Mazara del Vallo, si navigava tutta la notte per poi essere a Pantelleria al mattino.

Nella mia prima traversata, quando ormai era quasi giorno, mio padre venne a svegliarmi scuotendomi leggermente e dandomi una breve carezza sui capelli. Rannicchiata nella mia cuccetta avevo cercato di dormire restando ferma e tranquilla anche se il rullio della nave si faceva sentire incessante e gli spruzzi delle onde che si frangevano sugli oblò mi davano una sensazione di pericolo, di precarietà.

Mamma e le mie sorelle dormivano ancora ed io, in un silenzio che sapeva di cospirazione, seguì papà che mi condusse sopra coperta. Il vento che mi accolse quando venimmo fuori dalla scaletta dopo aver aperto la pesante porta esterna, mi fece ciondolare qua e là, mentre l'odore salmastro del mare mi colpiva le narici con violenza. Papà mi tranquillizzò subito: "Non aver paura" mi disse, "adesso vedrai qualcosa che ti sorprenderà e ti piacerà".

L'azzurro che si estendeva intorno a noi era abbagliante, luminoso, pareva non aver confini e confondersi in lontananza con il cielo.

La nave, con la sua prua, si apriva un varco nell'acqua facendosi circondare e accarezzare dalle onde che le rotolavano addosso dividendosi in mille rivoli adornati sulla sommità dalla bianca spuma.

I delfini come ballerini instancabili emergevano dall'acqua, vi si rituffavano per poi riemergere più avanti in una danza frenetica e ossessiva.

Mi trovavo immersa in un mondo per me nuovo, bellissimo; l'odore della salsedine solleticava i nostri nasi, gli spruzzi dell'acqua sembrava arrivassero a noi. Poi papà mi disse ancora "Adesso sta attenta, lì dove il mare si unisce al cielo vedrai comparire un puntino, un puntino nero che man mano diventerà più grande. Quel punto, continuò, è un'isola, un'isola di origine vulcanica ... e giù a spiegarmi, a parlare di movimenti tellurici, di vulcani sottomarini ..."

Ma io non lo sentivo più, affascinata da quel mare e spaventata nello stesso tempo, guardavo ormai solo a quel puntino sul quale dovevo andare ad abitare.

Adesso, mi dicevo, verrà su dal mare, insieme ai delfini, anche una sirena che mi tranquillizzerà e farà diventare, per un incantesimo, bianche le nere rocce dell'isola. Sarà la mia fatina e riuscirà a farmi amare la nuova terra che mi accoglierà, la nuova casa che andrò ad abitare.

A Pantelleria siamo rimasti tre anni; ne partimmo, per andare a Marsala, poco prima dello scoppio della guerra ma, io, mi porto sempre nel cuore quel mare, qualche volta così agitato che le onde arrivavano fin sulla strada, abbattendosi con violenza sul grande portone della dogana dove lavorava papà.

Quel portone che, quando era chiuso, sembrava ancora più grande, coperto com'era da miriadi di diamanti che luccicavano al sole dell'isola.

Qualche volta gli andavo vicino per toccare con le mie mani i piccoli cristalli di sale saldamente attaccati al legno.

E poi ... ricordo un altro mare: quello di Marsala, quello della mia prima giovinezza.

Aveva anch'esso i suoi momenti agitati con le onde che bianche e spumeggianti si abbattevano con forza sulla riva, sugli scogli, ma io preferisco ricordarlo calmo, tranquillo di un celeste un po' più scuro di quello del cielo, magico come quello dello Stagnone, con le sue isole messe qua e là così vicine che quasi sembra si possano toccare. Isole ricche del fascino di antiche leggende, di antichi popoli che le avevano abitate e fatte centri di commercio e di cultura.

Mi pareva di poter vedere i carri che, quando la marea era bassa, potevano raggiungere con le loro ruote immerse nell'acqua della laguna di Mozia, l'isola che più di ogni altra mi appariva circondata da un alone di sogno e di mistero. Ma soprattutto ricordo i tramonti su quel mare amico e compagno dei miei primi sogni di fanciulla quando, ferma sul lungomare, vedevo il sole farsi sempre più grande, più rosso, abbassarsi lentamente e immergersi in quel ventre di madre che era il mare,

donando a tutte le cose una luce più dorata più morbida, più calda, più dolce e incantata.

Altri mari ho poi visto, altre rive di altre città: Palermo, Catania ... Il mare di Monte Pellegrino, di Capo Zafferano, quello della scogliera dei Ciclopi, quello il cui profondo blu cinge la magica Isola Bella di Taormina.

Persa nel mio andare indietro nel tempo ricordo quando mi tuffavo in acqua dagli scogli di Pantelleria, di Marsala, di Acitrezza, per sentire quell'abbraccio sul mio corpo allora giovane e pieno di energia, di voglia di vivere.

Mi scoprivo immersa in una stretta, in una carezza amica, che mi faceva sentire tutt'uno col mare. Sott'acqua stavo quasi sempre ad occhi aperti per godere dell'evanescente azzurro - verdastro che mi circondava in un ambiente surreale e fatato e quando riemergevo il mio sguardo andava verso l'alto dove il blu diventava più intenso e fremeva di mille palpitanti luci che ti ubriacavano per la loro bellezza.

Riaffiorare e sentirmi ancora in quel vivo elemento mi riempiva di forza, di gioia e vitalità.

Adesso che gli anni sono passati sono qui, nella mia veranda e mi limito ad assaporare da quassù la bellezza del mio mare di cui vedo l'enorme massa azzurra.

Ti guardo da lontano, distesa infinita, e voglio cogliere di te tutti i colori che sei capace di offrirmi lungo la giornata dal mattino al pomeriggio, dal pomeriggio alla sera, nel bello e nel cattivo tempo.

Ma soprattutto ti guardo nelle notti di luna quando palpiti sotto i suoi raggi come un enorme pietra preziosa ricca di incomparabile bellezza. Mi dai conforto e penso a quanto è importante in questo nostro esistere cogliere il meglio delle cose che ci circondano e che noi, purtroppo, apprezziamo soltanto quando siamo al tramonto della nostra giornata di vita.

La gioventù vive le cose con irruenza, con grande impeto, senza però vederle; la vecchiaia le ama, le assapora, ne vede tutta la bellezza e apprezza la grandezza del loro dono.

Ormai è sera, il buio avvolge ogni cosa, ma tu, mare, fa sì che io ti veda ancora.

Maria Cammarata

...

Per chi mi ha letto

Il mare di questo racconto l'ho definito "mio" perchè legato alle vicende della mia vita, ma questo mare è di tutti, specialmente di quelli che hanno la fortuna di vivere sulle sue sponde. E allora non posso non dire che questo mare, di tutti noi, va difeso per quanto è possibile. Abbiamo una opportunità, un voto, quello del 17 aprile. Andiamo tutti in massa ad esprimere quel segno che difenderà quella enorme massa azzurra che è il "nostro mare". Facciamolo per noi e per quelli che verranno dopo di noi. Votiamo SÌ.

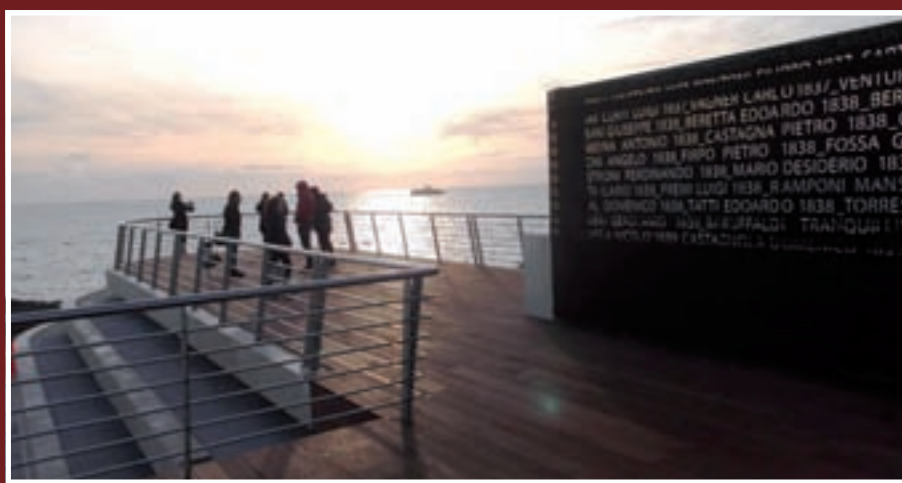
Una nuova struttura, diversa rispetto al progetto originario dell'arch. Mongiovì, sarà inaugurata a 156 anni dal famoso sbarco

L'infinita storia del Monumento ai Mille

di Elio Piazza



MARSALA - Il monumento a Giuseppe Garibaldi in Piazza della Vittoria. Il busto opera dello scultore Delisi - Inaugurato nel 1864. Epigrafe dettata dal Sac. Francesco Gambini.



La copiosa letteratura sull'impresa dei volontari che con Garibaldi, la sera del 5 maggio 1860, s'imbarcarono a Quarto per venire in Sicilia a liberarla dal dominio borbonico ha quasi sempre associato i due termini: i Mille e Marsala. La memorialistica e la pubblicistica, infatti, in maniera ricorrente scrivono "I Mille di Marsala." Tale binomio invalso nella storia post-risorgimentale avrebbe imposto inderogabilmente l'erezione in Marsala di un monumento ai Mille. E già, a meno di un mese dal fatidico sbarco, "il 9 giugno 1860, in Consiglio Civico, il consigliere Curatolo propone di innalzare un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille ma, in mancanza di risorse finanziarie, si decide di rimandare l'iniziativa a tempi migliori" (G. Di Girolamo- A. Genna - F. Timo, *Non più Mille*, Coppola Editore, 2010, pag.20)

Ecco, però, che pochi anni dopo, nel 1865, fuori Porta Nuova sorge il busto marmoreo del Generale Garibaldi, opera dello scultore palermitano Benedetto Delisi, rimanendo la Città in attesa di un "più degno monumento".

Successivamente, il 19 luglio 1893, nell'area portuale, a ridosso della Dogana, viene eretta una colonna sormontata da una Vittoria alata, opera dello scultore palermitano Giuseppe Damiani Almeyda. Essa non resiste a lungo all'impeto delle sciocchezze e crolla miseramente frantumandosi dopo pochi anni. Il suo basamento oggi si trova nell'aiuola spartitraffico della piazza Piemonte e Lombardo. In esso si legge: Marsala. memore e fiera, a perenne ricordo del luogo in cui sbarcarono i Mille e duce Garibaldi. In attesa di un più degno monumento. 11 Maggio 1893"

Nel 1910, cinquantesimo anniversario dello sbarco, su proposta del deputato Vincenzo Pipitone, il Parlamento approva la legge n. 456 del 7 luglio che stanziava un contributo di 50.000 lire quale "concorso dello Stato per la realizzazione di un Monumento ai Mille, in Marsala (G. Di Girolamo etc., op. cit. pag. 24). In seguito al concorso nazionale bandito tal fine l'incarico viene affidato allo scultore palermitano Ettore Ximenes, autore di altre opere monumentali. Del bozzetto pubblicizzato con apposita cartolina illustrata viene realizzato soltanto il basamento in granito. Per il mancato pagamento delle spettanze all'autore l'opera non verrà mai completata.

Il ritorno dei superstiti

Il 29 maggio 1885, allorché la Città di Palermo invitò i superstiti dei Mille alle celebrazioni per il 25° anniversario della liberazione, sette di essi vennero a Marsala accolti festosamente. Il più consistente ritorno dei superstiti a Marsala avvenne il 25 maggio 1910, quando il sindaco Giacomo Dell'Orto conferì loro la cittadinanza onoraria. Era tra gli

ospiti la Camicia rossa Giovan Battista Tassara, scultore genovese, il quale annotò nel suo diario:

"Marsala non ha ancora innalzato un monumento ai Mille che qui sbarcarono in quel lontano 11 Maggio 1860. Pazienza. Essi non vennero in Sicilia per la gloria ma per un grande ideale scrissero la più bella pagina del Risorgimento italiano. Il migliore monumento che si possa innalzare a tutte le camicie rosse non sta nel marmo o nel bronzo bensì nel ricordarle spoglie da ogni scoria umana e tramandarle alle generazioni venture in una luce di amore e di grandezza. Al forestiero che viene cercando al porto o in qualche altro sito il Monumento ai Mille diciamo: "Il Monumento ce l'abbiamo nel cuore!"

Nel corso dei decenni l'aspirazione dei Marsalesi ad un monumento ai Mille non si è mai sopita e i nostri parlamentari, di volta in volta, hanno sostenuto la nobile causa fino ad ottenere, nel 1960, con Legge 23 febbraio n.90, lo stanziamento di 90 milioni di lire per l'erezione del monumento. Viene bandito il concorso nazionale e l'esecuzione dell'opera viene assegnata al concittadino architetto Emanuele Mongiovì, il cui progetto ha un percorso travagliato e infelicitamente concluso a causa di una montagna di traversie burocratiche, di inefficienze amministrative e forse anche di distorte propensioni ideologiche.

La "prima pietra" del Monumento, apprezzato per l'arditezza delle dimensioni, per l'essenzialità della concezione compositiva e per la maestosità architettonica, viene posta con solennità il 14 giugno 1986 dal Presidente del Consiglio Bettino Craxi, cultore delle vicende risorgimentali, ma l'opera avviata, nonostante il cospicuo finanziamento regionale ottenuto per l'interessamento del concittadino on. Pietro Pizzo, si arresta al solo basamento comprendente dei vani da destinare ad attività culturali, con prospettive di animazione sociale e di incremento turistico.

A fermare i lavori concorrono viluppi intricatissimi tra diverse istituzioni arroccate ciascuna nelle proprie competenze (Enti locali, Sovrintendenze, Demanio marittimo) e difficoltà tecniche per il rivestimento della struttura con lastre di marmo bianco con incastri a coda di rondine di non facile reperimento. In tutta questa vicenda il fatto paradossale è la scoperta che il monumento sorge non su un'area comunale ma sul demanio marittimo e quindi si tratta di una costruzione abusiva. Con fatica e compromessi vari l'opera viene sanata e se ne limita il completamento col divieto tassativo di ulteriori elevazioni sul basamento realizzato.

Si deve alla Giunta del sindaco Renzo Carini il tentativo di recuperare il manufatto, divenuto frattanto una discarica e un esteso laboratorio dei writers. Viene indetto un concorso di idee che suggerisca come utilizzare il basamento del Mongiovì con l'aggiunta di elementi architettonici che si richiamino ai Mille. E' il giovane architetto catanese Ottavio Abramo ad aggiudicarsi l'incarico con il progetto denominato "Mille luci", consistente nel collocare sul basamento due murate con il

nome, cognome ed anno di nascita di tutti i 1089 volontari sbarcati a Marsala. La ripresa dei lavori per il completamento dell'opera attualmente in corso la si deve al Sindaco Alberto Di Girolamo il quale non ha esitato a destinare al monumento la somma ricevuta dalla Città di Marsala quale indennizzo dei danni subiti per la chiusura dell'aeroporto "Vincenzo Florio" al traffico civile durante le tensioni con la Libia.

Certamente il non aver realizzato compiutamente il progetto Mongiovì è stata una disfatta sotto molti punti di vista: estetico, monumentale, evocativo, simbolico e storico. E' stata una disfatta emblematica anche dell'affievolirsi dei sentimenti e delle motivazioni ideali che nel tempo non trovano consensi diffusi e persistenti vincoli con le patrie memorie.

Se dal punto di vista estetico e della fruizione contemplativa il monumento progettato da Mongiovì ha perso nella nuova variante Abramo, esso ha però guadagnato sotto altri e ben più pregnanti stimoli percettivi, di coinvolgimento e di riflessione sulla storica impresa. Intanto con nome, cognome ed anno di nascita i 1089 volontari elencati nella Gazzetta Ufficiale del 1878 ci sono tutti e tutti hanno il medesimo trattamento grafico, senza alcuna distinzione di grado gerarchico militare. Viene da pensare alla "livella" di Totò di fronte alla morte che tutti ci eguaglia. Si attenua, è vero, la tradizione del mito e si scende sul piano concreto a considerare e immaginare le singole Camicie rosse nella loro giovane età, provenienza geografica, appartenenza sociale, slancio ideale, sacrificio. E' anche vero che i semplici dati anagrafici elencati per anno di nascita e nell'ambito di ogni leva in ordine alfabetico poco dicono della vita militare, civile e morte di ciascuno dei Mille. Ma a tale insufficienza la nostra Città offre l'opportunità di rimediare consultando con immediatezza la biografia di ogni garibaldino sul sito www.centrogaribaldino.it con l'auspicabile servizio mediatico disponibile presso il monumento. E' stato il maestro Giuseppe Caimi, reso noto ovunque con l'appellativo "Il Maestro dei Mille", a realizzare la raccolta delle biografie dei volontari di cui neanche i loro concittadini avevano conoscenza e memoria. Egli, nel trentennio 1950-80, mobilitò gli alunni di 5^ classe elementare attraverso la corrispondenza interscolastica e lasciò quaranta faldoni manoscritti recentemente digitalizzati da circa ottocento "volontari" della scuola e della cultura della nostra Città a cura del locale Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini.

In conclusione, la nuova struttura sembra idonea a destare curiosità, interesse, ricerca ed approfondimenti; in tal modo essa appare funzionale al recupero della memoria degli eventi che condussero all'Unità della nostra Nazione. Salendo a bordo del vascello con una prua e due terrazze poppiere si ha la sensazione non di uno sbarco ma di un imbarco alla volta di un ideale ancora da raggiungere: la liberazione dei popoli oppressi e la fratellanza delle nazioni. Ci si mette idealmente in viaggio in compagnia delle Camicie rosse librate nel sole e nel vento della marina di Marsala.

Equiparata alla diffamazione a mezzo stampa dalla Corte di Cassazione

Diffamazione su internet



Occorrerebbe, però, disciplinarla in modo specifico perchè comporta difficoltà diverse nel risalire agli autori dei messaggi diffamatori

In una recente sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che le offese pubblicate su Facebook debbano essere considerate ancora più gravi rispetto alla diffamazione semplice. Si legge in tale sentenza: "la diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso l'uso della bacheca Facebook integra una ipotesi di diffamazione aggravata poiché la diffusione di un messaggio con le modalità consentite dall'utilizzo per questo di una bacheca, ha potenzialmente la capacità di raggiungere un numero indeterminato di persone".

Questa sentenza ripropone il problema della diffamazione effettuata attraverso internet, fenomeno che non va sottovalutato e che deve indurre chi fa uso della rete, a non considerare con leggerezza ogni atto o opinione che si condivide in rete.

Non vi è dubbio che i reati che offendono l'onore o la reputazione di una determinata persona possono essere commessi anche attraverso l'uso della rete telematica e in tal caso, come ritenuto dalla Corte di Cassazione, assumono un aspetto più grave rispetto ad altre forme di comunicazione quali sarebbero, ad esempio, quelle che si verificano con il mezzo della stampa.

Basti pensare all'invio di e-mail o alla immissione in un sito Web di espressioni o affermazioni lesive dell'onore o della reputazione di taluno che possono raggiungere in maniera, quasi sempre immediata, un notevole numero di persone.

Si pensi ancora, come ci raccontano le cronache di ogni giorno, ai casi di soggetti che diffondono su internet foto, filmati, di ex partner che hanno avuto il torto di porre fine alla relazione. Colui che pubblica su un social network come Facebook o simili le foto o video imbarazzanti della persona con cui ha intrattenuto una relazione ha come scopo quello di screditarne la reputazione nei confronti di amici e conoscenti. Qualche hanno fa è venuto alla ribalta della cronaca il caso di una impiegata dell'ASL che sul video della Azienda, attraverso una mail indirizzata al direttore generale e per conoscenza a tutti i dipendenti, accusava il suo capo di tutta una serie di fatti gravemente lesivi della di lui reputazione, in alcuni casi configuranti veri e propri reati, affermando che, avendo lei respinto le sue avances, era stata oggetto di ricatti e di ritorsioni sul piano professionale. Dichiarava l'impiegata: "Mi ha fatto proposte oscene e continuava a ricattarmi sul lavoro.... poiché la mia denuncia... è rimasta lettera morta, ho deciso di ricorrere ai mezzi estremi della tecnologia". A prescindere dalla veridicità o meno delle accuse mosse dall'impiegata (che avrebbe potuto rivolgersi all'Autorità giudiziaria), deve constatarci che internet, in questo caso la mail, è stato usato per arrecare un grave e forse irreparabile danno che, probabilmente, non sarà riparato dalla querela che il funzionario ha minacciato di proporre.

Colpiti poi dalla diffamazione a mezzo internet sono stati alcuni insegnanti inglesi vittime, da parte degli allievi che, mediante i software di foto ritocco, sovrapponevano le immagini dei professori, a foto porno. E per restare in Italia grande diffusione ha avuto il filmato di un ragazzo down aggredito dai compagni di classe. O ancora si pensi a quel fatto vergognoso costituito dalla pubblicazione su un sito internet della lista "nera" dei docenti universitari ebrei, chiara manifestazione di antisemitismo. Frequenti sono poi i casi di veri e propri maniaci che mettono il numero di cellulare di qualche ragazza conoscente su un sito internet di messaggi equivoci. Ma l'elenco sarebbe lungo.

Si è discusso se le offese arrecate a mezzo della rete telematica configurino o meno il reato di diffamazione a mezzo stampa previsto dall'art. 595,3° comma del codice penale. Soprattutto in passato si era ritenuto dalla giurisprudenza che la diffusione a mezzo internet di messaggi, immagini o filmati offensivi non potesse configurare il reato di diffamazione a mezzo stampa non essendo equiparabile il Web alla carta stampata o a trasmissioni radiofoniche e televisive per le quali la legge espressamente prevede che la diffamazione possa avvenire attraverso tali mezzi. La corte di Cassazione, con recenti pronunce ha invece ritenuto che l'utilizzo di internet per la diffusione di voci e notizie oltraggiose realizzi il reato di diffamazione di cui all'art. 595 comma 3 C.P dato che tale comma, prevedendo che

l'offesa possa essere arrecata con qualsiasi mezzo di pubblicità, deve a rigore di logica, comprendere anche il mezzo telematico; e non vi dubbio che la particolare diffusività del mezzo usato, rende l'autore di un messaggio diffamatorio meritevole di un maggiore rigore nella irrogazione della pena. In sostanza le offese recate attraverso la rete telematica possono essere equiparate a quelle divulgate tramite la carta stampata e dare luogo ai reati di ingiuria o diffamazione aggravata.

Anche quando non si dovesse ritenere (come hanno ritenuto alcuni giudici) che internet non sia equiparabile a giornali e tv vi ci si trova, in ogni caso, di fronte a una violazione della legge sulla privacy. Ed infatti un giudice del Tribunale di Milano ha condannato a sei mesi di reclusione per violazione della privacy tre alti dirigenti di Google, accusati di non avere evitato che nel 2007 finisse in rete il filmato di un ragazzo autistico vessato a Torino dai compagni di scuola, pur assolvendoli dal reato di diffamazione a mezzo stampa perché, così ha motivato, in Italia non c'è una legge che equipari internet a giornali e tv. Google ha commentato sostenendo: "Una condanna che attacca i principi stessi su cui si basa internet. Se questi non venissero rispettati il Web, così come lo conosciamo, cesserebbe di esistere e sparirebbero molti dei benefici economici, sociali, politici e tecnologici che porta con sé. Si tratta di importanti questioni di principio".

Ma anche gli Internet providers possono non andare esenti da responsabilità. La responsabilità di questi ultimi è infatti disciplinata dal D.Lgs n.70/2003 che prevede determinate fattispecie di responsabilità in cui possono incorrere i providers nella attività di gestione del servizio. Senza volere scendere nel dettaglio delle varie ipotesi di responsabilità, può dirsi che tale responsabilità sussiste ogniqualvolta il provider venga meno all'obbligo generale di sorveglianza sulle informazioni fornite da terzi ed oggetto dei servizi di semplice trasporto e di memorizzazione. Il gestore quindi, ogni qualvolta ravvisi sul proprio server una attività illecita, deve intervenire tempestivamente cancellando quanto memorizzato sul server. Tuttavia, perché ricorra la responsabilità del provider, non basta il venir meno all'obbligo di controllo, ma occorre che quest'ultimo, una volta avuta conoscenza della attività criminosa, consenta la permanenza della stessa sul proprio server. In ogni caso, ritengo, che gli internet provider abbiano l'obbligo di avvertire gli utenti dei rischi cui vanno incontro violando la legge. In definitiva, come è stato osservato nella sentenza di cui si è detto "non esiste nemmeno la sconfinata prateria di Internet dove tutto è permesso e niente può essere vietato, pena la scomunica mondiale del popolo del Web".

Non può tuttavia nascondersi che non è agevole individuare l'autore di un illecito commesso tramite internet. E' difficile, per esempio, stabilire chi ha schiacciato i tasti del computer per inviare su Facebook o su altro social Network un messaggio diffamatorio non potendosi escludere che il sito sia stato manomesso da altri. In molti casi poi, una pagina contenente offese o espressioni diffamatorie rimane in rete soltanto pochi minuti con la conseguenza che è difficile acquisire la prova della diffamazione. Senza dire che per questo genere di messaggi, colui che li invia, lo fa da un Internet point. In questo caso per risalire all'autore del messaggio sarebbero necessarie complesse e lunghe indagini dal risultato incerto. Bisognerebbe infatti svolgere una indagine sui frequentatori del locale, ammesso che i gestori siano in grado o vogliano riferire chi ha frequentato il loro locale magari mesi prima.

Io credo che internet non può considerarsi un territorio completamente libero, privo di regole e in cui ognuno possa immettere contenuti e messaggi di qualsiasi genere, anche lesivi della reputazione e dell'onore delle persone. Il legislatore deve quindi stabilire delle regole che disciplinino la pubblicazione su internet di testi, messaggi, notizie in modo tale che sia possibile un contemporaneo dei diritti della persona e del diritto di libertà di espressione, beni entrambi riconosciuti e tutelati dalla nostra Costituzione.

Alberto Di Pisa, già procuratore capo a Marsala

Concorrenza dell'olio tunisino

*Ora deve subire anche questo
la nostra agricoltura*

di Riccardo Rubino

C'è uno sport che impegna, la mattina, ogni italiano: cercare di ascoltare le notizie dei TG senza dover, poi, fare un uso di potenti psicofarmaci. Eh sì, perché se i grafici delle quotazioni di borsa, fino a qualche tempo fa, disegnavano il profilo di vertiginose montagne russe, adesso sembrano descrivere solo una netta catàbasi: cioè una discesa agli inferi. Poco serve consolarsi col fatto che quest'ultima è stata sempre appannaggio di gente di un certo calibro come Ulisse, Enea e Dante. Fatto sta che, nel bene o nel male, le mareggiate della borsa hanno sempre preoccupato - seriamente - solo una fortunata e ristretta cerchia di italiani: si sa, l'Italia non è un paese di abili speculatori, ma di prudenti agricoltori; e, che si voglia o no, è stata sempre l'agricoltura lo zoccolo duro dell'economia del nostro paese.

"Virum bonum quom laudabant, ita laudabant: bonum agricolam bonumque colonum", cioè "l'uomo che i nostri avi lodavano, lo descrivevano come un buon agricoltore e un buon colono", così parlava Catone il Censore duemila e passa anni fa, e non a caso. In tempi più recenti, questo s'è capito con l'esplosione della gastronomia made in Italy: dalla scienza della dieta mediterranea, al boom dell'industria vinicola, fino al successo del progetto Eataly. Una politica accorta dovrebbe - almeno in teoria - tutelare questo "petrolio", piuttosto che cercarne di altro tipo sul bagnasciuga. E invece no, ci mancherebbe: la politica europea - per la cronaca, quella PD corrè della prima - toglie il sonno anche agli agricoltori. Insomma, succede che per una questione di "solidarietà" verranno importati, nei prossimi due anni, 35.000 tonnellate di olio Tunisino senza che la

merce di cui sopra incontri il minimo dazio. Oltre alle 56.000 tonnellate che già fanno ingresso esentasse. "Ma come" - uno si chiede - "ma se in Puglia, regione capoluista per produzione di olio, la Xylella

(terribile malattia degli ulivi, n.d.r.) fa più danni dell'influenza spagnola?". Niente, va così, è la Ragion di Stato - pardon - d'Unione (Europea). Fatto sta che i nostri produttori, già obbligati ad abbassare i prezzi per venire incontro a fette di popolazione sempre più impoverite, dovranno vedersela con un olio che costerà in media 2,5 Euro per litro. Laddove, secondo la Coldiretti nostrana, l'olio siciliano non può costare meno di 7 Euro per litro. Le conseguenze per un comparto che vale, nella sua globalità, 3,5 miliardi sono abbastanza prevedibili. Tra l'altro, se si pone mente al fatto che il settore agricolo è l'unico che ha segnato un +8,4% di valore aggiunto, la vicenda si mostra nella sua tragica evidenza. Le ragioni di questa mortificazione, si diceva, affondano nella solidarietà: dopo gli attentati, la Tunisia ha visto un crollo del fatturato, per cui bisogna aiutarla. Ce l'ha spiegato anche quella graziosa enciclopedia di banalità chiamata Massimo Gramellini, sabato sera, a "Che tempo che fa". Il Gramellini, sempre messianicamente pronto ad elargire apotegmi, spiega: la democrazia (quella tunisina, che s'intende a rischio) va "oleata" con un po' di aiuti economici, ognuno deve fare la sua parte. A parte il fatto che l'immagine dell'Italia che aiuta economicamente la Tunisia evoca un dializzato che offre un rene per un trapianto, bisognerebbe spiegare al Gramellini che in Tunisia non esistono sindacati e che ai lavoratori non vengono pagati i contributi; da qui, i prezzi ridotti. Bisognerebbe spiegare al Gramellini che aiutare senza aver nulla da offrire equivale a martirio. Bisognerebbe, infine, spiegare al Gramellini che la Democrazia postula la diffusione del benessere in misura dignitosa: tolto quello, si spianano le strade alle derive estremistiche. Quest'ultima misura di "solidarietà", che inevitabilmente metterà a rischio chiusura un frantoio su tre, sembra indirizzarsi in questo senso. Rimane una domanda, cui è difficile dare una risposta: vanno bene i sacrifici che devono essere sopportati dal nostro tessuto produttivo, ma la mortificazione perché?

P.S.: Una piccola indiscrezione: Habib Essid, primo ministro tunisino, è tra i maggiori produttori di olio d'oliva dello stato Magrebino.





"Scrocconi"

di Vito Rubino

Barak Obama, presidente degli Stati Uniti, ci chiama "scrocconi" perché l'America ha soldati sparsi per il mondo e invece noi recalcitriamo, svicoliamo. Lui ci ha mandato l'ambasciatore a Roma invitandoci a inviare "5.000 soldati in Libia" a fare la guerra al Califfato già impiantatosi in alcune località di quel Paese. Intanto, vorremmo informare il Presidente degli Usa, se non è stato reso edotto dai suoi collaboratori, che l'Italia ha partecipato, nel tempo, con sue truppe a ben 28 operazioni in 38 Paesi, tra cui Libano, Balcani, Afghanistan, Iraq dove a Nassiriya in un attentato sono stati uccisi 19 componenti del raggruppamento italiano

Per quanto riguarda, poi, la Libia di cui aveva parlato l'ambasciatore c'è da dire che la posizione è conosciuta: l'Italia non si muove senza l'invito esplicito di un governo legittimo, riconosciuto dall'Onu. Oggi, questo governo sembra che ci sia e il suo Presidente avrebbe dichiarato che non ha bisogno d'aiuti esterni e che a combattere contro il Califfato ci penseranno i libici.

Relativamente al passato, vorremmo ricordare al Presidente Obama quello che è accaduto dopo l'attentato alle Due Torri a New York, l'11 settembre 2001. Il suo predecessore, il repubblicano Bush W. George, che volendo punire i mandanti dell'attentato, prima attacca l'Afghanistan e poi, nel 2003, con il consenso di Tony Blair, allora premier britannico, l'Iraq sul fatto, in seguito rivelatosi falso che Saddam Hussein possedesse gli elementi per la fabbricazione della bomba atomica e prodotti per la guerra chimica.

L'attacco americano ebbe poi il cappello dell'Onu per legittimare l'intervento. Da qui la destabilizzazione del Medio Oriente, la nascita del Califfato, e le centinaia di migliaia di migranti e migliaia di morti durante la traversata del Mediterraneo sulle nostre coste wvitaliane e dell'Egeo, sulle isole greche, che si riversano nell'Unione Europea.

Concludendo, signor Presidente Obama ci sembra che tutto nasca dall'intervento del suo illustre predecessore che prima attacca l'Afghanistan e poi l'Iraq.

Bertoldo

Capolavori d'arte



George W. Bush



Tony Blair



Nicolas Sarkozy

Sarebbe giusto che un ponte aereo portasse a George W. Bush, ex Presidente degli Stati Uniti, qualche centinaio di migliaia di migranti in Europa da ospitare, vitto incluso, nella sua vasta farm in Texas. A Tony Blair, ex Premier della Gran Bretagna un centinaio da ospitare, vitto incluso, nella sua magione di Londra. A Nicolas Sarkozy, ex Presidente della Repubblica Francese di ospitarne presso la

sua residenza di Parigi un paio di centinaia, sempre vitto incluso. Il tutto finché morte non li separi.

Sono gli autorevoli autori i primi due, Bush e Blair dell'attacco all'Iraq con cattura di Saddam Hussein, sannita, e strangolamento televisivo da parte degli sciiti, il terzo, Sarkozy per l'attacco alla Libia che ha permesso agli avversari di Gheddafi di ucciderlo con una ferocia inaudita.

Ufficio Brevetti

D'ora in poi, la corruzione in Italia va brevettata. I royalty vanno a chi arriva prima all'Ufficio Brevetti, camera di Commercio di Roma.

Dove sta Dudù?

Ricorderete quando Silvio Berlusconi nominò la Daniele Santanchè, sua fedelissima, responsabile del settore giovanile "Azzurra Libertà", questa, mise a capo operativo i celeberrimi fratelli Zappacosta ben vestiti, giacca e cravatta a tono, veri berlusconiani.

Ebbene, questi due berlusconiani hanno lasciato la Santanchè e Berlusconi, accusando, come sostiene Filippo Ceccarelli sul Venerdì di Repubblica, l'ex Cavaliere di vita "trambusta" e boccaccesca. Come si vede da una



foto pubblicata su Repubblica che Berlusconi è seduto accanto ad una giovane e bella Azzurra Libertà e i fratelli Zappacosta dall'altro lato. Cosa è successo? Mah.

Di certo c'è che da tempo non si vede la Francesca Pascale e Dudù al seguito di Berlusconi.

Ora ci verrebbe di chiedere dove sta Dudù, Madonna mia, come cantava, negli anni Sessanta, il comico napoletano Nino Taranto: Dove sta Zazà, Madonna mia!

Una battuta

Accaduto in un Comune del circondario di Bologna. Un cittadino si presenta in Comune e chiede all'impiegato addetto se è possibile avere contenitori per i rifiuti urbani più capienti. Risposta dell'impiegato: "Mangiate di meno".

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)
www.rifrasrl.eu



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO2), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777

Marsala - Caso Michele Licata: arrivano le prime sei condanne per le "false fatture"

E' già tempo di sentenze nel procedimento penale scaturito dall'inchiesta di Guardia di finanza e Procura che ha travolto l'impero economico di Michele Licata, imprenditore ormai non più leader nel settore ristorazione e alberghiero. La prima sentenza è quella che ha visto condannati, con rito abbreviato, sei degli imprenditori accusati di avere emesso quelle "false fatture" per "operazioni inesistenti" che a Licata hanno consentito di evadere il pagamento di tasse per diversi milioni di euro. Il reato è contestato in "concorso" con Licata. Le condanne sono state inflitte dal gup Francesco Parrinello, che ha sentenziato un anno e 4 mesi di reclusione per Filippo Giacalone, 40 anni, rappresentante legale della "SiService" (opere di ingegneria civile), Antonino Nizza, di 59, socio amministratore della "Pi.Ca.M." (trasformazione ferro e acciaio), e Domenico Ferro, di 57, titolare della ditta "Security". Dieci mesi, invece, sono stati inflitti a Carlo Mineo Buccellato, 38 anni, trapanese, titolare "di fatto" della ditta "Castiglione Maria Rosa" (prodotti alimentari), e ai mazzari Gaspere Messina, di 58, titolare di "Ambienti Hotel", e Leonarda Cammareri, di 51, titolare del Centro "Dorelan" (tessuti). Le pene non sono state più pesanti perché è stato scelto il rito abbreviato. Queste condanne mettono Michele Licata praticamente con le spalle al muro. Anche perché alcuni degli imprenditori "complici" hanno ammesso le loro responsabilità. Adesso, si attende il 5 maggio, quando davanti al gup dovranno comparire Michele Licata e le



figlie Clara Maria e Valentina. Lo scorso 28 gennaio, i loro legali (avvocati Carlo Ferracane, Salvatore Pino e Paolo Paladino) hanno chiesto e ottenuto una sospensione di tre mesi per consentire al gruppo imprenditoriale di saldare, tramite l'amministratore giudiziario Antonio Fresina, l'enorme debito accumulato, negli anni, con l'Agenzia delle Entrate a causa di tasse non pagate (Iva). Intanto, grazie

all'indagine svolta dalla sezione di pg della Guardia di finanza della Procura e dal Nucleo di polizia tributaria di Trapani, coordinata dal pm Antonella Trainito (e prima da Nicola Scalabrini), lo Stato ha già recuperato 4 milioni di euro. La somma più consistente in Sicilia e tra le più rilevanti in Italia. Il procedimento approdato all'udienza preliminare è quello relativo all'indagine sfociata nel sequestro ("preventivo e d'urgenza") di beni mobili e immobili del 21 aprile 2015. A fine novembre scattò, poi, quello disposto, sempre su richiesta della Procura di Marsala, dalla sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani: un sequestro di beni (ristorante-sala ricevimenti "Delfino", il "Delfino Beach", "La Volpara" e il "Baglio Basile"), polizze d'investimento e liquidità per complessivi 127 milioni di euro. Secondo l'accusa, tra il 2006 e il 2013, le aziende del gruppo Licata avrebbero evaso imposte per circa otto milioni di euro, mentre i finanziamenti pubblici "illegittimamente" ottenuti sono oltre 4 milioni di euro.

Antonio Pizzo



Bambina di 7 mesi morta per malformazione al cuore, Procura generale avoca indagine

Ancora un caso di possibile "malasanità". E' quello che ha visto l'avvocazione dell'inchiesta da parte della Procura generale della Corte d'appello di Palermo nel procedimento per omicidio colposo avviato a Marsala a seguito della morte, avvenuta in un ospedale palermitano il 28 maggio 2014, di una bambina marsalese di sette mesi nata con una malformazione al cuore. L'avvocazione dell'indagine è stata disposta a seguito dell'opposizione alla richiesta di archiviazione formulata dalla Procura marsalese dagli avvocati dei genitori della piccola. Richiesta di archiviazione avanzata a seguito di una consulenza medica che non ha ravvisato responsabilità dei medici che, a Palermo (Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello), hanno fatto nascere e avuto in cura la sfortunata bambina (G.L.). Per i legali dei genitori, gli avvocati Duilio Piccione e Vincenzo Sammartano, però, è necessario accertare, con ulteriori indagini, se hanno commesso errori i medici che a Capo Boeo (ospedale "Paolo Borsellino" e locale Consultorio familiare) hanno seguito la gravidanza. La mamma di G.L., infatti, ebbe dei problemi e le furono prescritti dei farmaci che, a giudizio dei genitori della piccola deceduta, autori della denuncia da cui è scattata l'inchiesta, e dei loro legali, potrebbero, forse, aver causato le malformazioni al cuore del feto. Dopo la nascita, avvenuta a Palermo, alla bambina fu, infatti, riscontrata una grave patologia cardiaca. E cioè un blocco atrio-ventricolare di terzo grado. Ovvero, un disturbo della trasmissione dell'impulso cardiaco. In questi casi, la comunicazione tra il nodo atrio-ventricolare e il fascio di His viene arrestato e i ventricoli non si contraggono più. Ciò corrisponde ad un arresto cardiaco, anche se tutte le parti del sistema di conduzione hanno un loro automatismo di scarica, per cui, dopo un periodo di latenza, una zona del sistema di conduzione inizia a generare impulsi ritmici fungendo da pace-maker e i ventricoli potrebbero ricominciare a contrarsi. Questo, però, per G.L. non è avvenuto. Nell'udienza davanti al gup di Marsala Riccardo Alcamo fissata per decidere sulla richiesta di archiviazione della Procura, il giudice, avendo il procuratore generale Rita Fulantelli avocato l'indagine, si è limitato a disporre la trasmissione degli atti a Palermo. Il procuratore generale, infatti, ha affermato che condivide la necessità, espressa dagli avvocati Piccione e Sammartano, di ulteriori approfondite indagini sulla fase delle cure prestate alla madre durante la gravidanza per accertare eventuale responsabilità. Identificando, naturalmente, i medici delle strutture pubbliche che a Marsala hanno avuto in cura la donna.

a.p.

Due marsalesi condannati per "carte di credito clonate", un altro assolto

Sono state più severe di quelle invocate dallo stesso pm le pene inflitte dal giudice monocratico Sara Quittino a due dei tre imputati (tutti marsalesi) di un processo scaturito da un'indagine della sezione di pg della Guardia di finanza della Procura sull'utilizzo di carte di credito straniere "clonate". Carte Visa americane "di provenienza illecita o comunque falsificata o alterata" grazie alle quali i protagonisti della vicenda, almeno quelli condannati, versarono, secondo l'accusa, e adesso anche secondo il giudice Quittino, notevoli somme di denaro sui conti correnti bancari intestati alle loro aziende. I due condannati sono Riccardo Di Girolamo, 37 anni, e Vincenzo Daniele Marino, di 36. Al primo sono stati inflitti 10 mesi di reclusione e 400 euro di multa, senza sospensione condizionale della pena. Al secondo, invece, otto mesi e 110 euro di multa, con pena sospesa. Assolto, infine, il 56enne Giuseppe Genna. Contro di lui, infatti, c'erano soltanto le dichiarazioni di un altro indagato, il 55enne Francesco Panico, già condannato con patteggiamento. A Di Girolamo, difeso dall'avvocato Giovanni Gaudino, sono stati contestati movimenti di denaro con carta Visa per 3 mila, 6 mila, 10 mila e 26 mila euro. A Marino per 42 mila euro. Epoca dei fatti: il 2009. Di Girolamo era titolare della ditta Dgr (mobilitazione), Marino della "Sicilycar" e Genna di un autonoleggio. A difendere il secondo è stato l'avvocato Edoardo Alagna. Altro legale impegnato nel processo l'avvocato Stefano Pellegrino. Con le carte clonate, su tre diversi conti correnti del Monte dei Paschi di Siena, furono complessivamente versati 127 mila euro. Su ordine della magistratura, le somme vennero sequestrate dalla Guardia di finanza della Procura. Nel dettaglio, si scoprì che la carta Visa utilizzata "fraudolentemente" per un ordine di pagamento di 42 mila euro in favore della Sicilycar risultava intestata a Davide Weiss, mentre quella per il versamento di 40 mila euro all'associazione "Bocca di rosa" di



Panico a Leonard Wessel. Di Girolamo, invece, utilizzò una carta intestata a Faraj Saghri. Il sistema veniva probabilmente considerato sicuro, perché negli Usa il metodo di pagamento con carte di credito è molto diffuso e controllare tutti i movimenti bancari non è semplice. Le autorità Usa, inoltre, essendo i titolari delle carte quasi tutti assicurati, non sempre avviano indagini.

Qualche anno fa, i nomi di Di Girolamo e Genna sono stati citati anche nell'inchiesta che portò, a Mazara, all'arresto di Gaetano Riina, fratello di Totò "u curtu", per decenni capo indiscusso di Cosa Nostra. In un'intercettazione Di Girolamo parla proprio con Gaetano Riina dell'inaffidabilità, a suo dire, di Genna, che aveva incassato, pare, 46 mila euro con un'estorsione sui lavori in una strada provinciale a Salemi da distribuire tra le "famiglie" mafiose di Mazara e Trapani. E Riina avrebbe condiviso le lagnanze del Di Girolamo sul Genna. Quest'ultimo, originario di Paceco, è già noto alla giustizia in quanto ha precedenti penali per associazione a delinquere ai fini della truffa assicurativa per i veicoli a noleggio, bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto. "Per quel che mi risulta - dichiarò, nel 2011, l'avvocato Gaudino, legale Di Girolamo - il mio cliente non è indagato nell'ambito dell'inchiesta sfociata nell'arresto di Gaetano Riina. E c'è solo quella intercettazione che lo riguarda". Con le carte clonate, su tre diversi conti correnti del Monte dei Paschi di Siena, furono complessivamente versati 127 mila euro. Su ordine della magistratura, le somme furono sequestrate dalla Guardia di finanza della Procura. Sempre Di Girolamo, lo scorso settembre, è rimasto coinvolto in un'altra indagine su carte di credito "clonate". Stavolta, a Palermo, dove la polizia arrestò 24 persone nell'ambito dell'operazione "Free Money".

a.p.

A Trapani ricordata la giornata internazionale della donna



Anche Trapani ha voluto celebrare la Giornata Internazionale della Donna e a farlo sono stati il Lions Club Trapani, Presidente Massimo Catania e l'AMMI Sezione di Trapani, Presidente Teresa Ferrante. Il Convegno, organizzato da Giorgio Geraci, sul tema: "Il Mare, la Donna, le Contaminazioni" è stato reso prestigioso dalla presenza di Franca Viola. A relazionare tre donne: Maria Emanuela Ingoglia, Francesca La Grutta e Nathalie Joubert. Ad allietare l'evento Irene Gambino che ha cantato Canti Popolari Siciliani inerenti al tema della serata. I complimenti de Il Vomere vanno a tutti per l'iniziativa ed in particolare alle due marsalesi.

Sono favorevoli per il Sì del Referendum del 17 Aprile

Movimento 5 Stelle Marsala

Il M5S Marsala, un gazebo informativo sul referendum contro le trivellazioni il 5 e 6 marzo.

Il 5 e 6 Marzo dalle ore 8.00 alle 20.00, noi attivisti del M5S Marsala vi aspettiamo con il nostro gazebo presso Piazza Matteotti (porta mazara) per parlarvi del referendum del 17 Aprile e per spiegarvi in maniera dettagliata come si svolge e come è meglio votare per salvaguardare il nostro mare.

Informazioni sul Referendum

Il 17 aprile siamo tutti chiamati a una battaglia civile contro le trivelle in mare e la devastazione delle nostre coste e del nostro Mediterraneo.

Andiamo tutti a votare al Referendum e votiamo Sì. È la soluzione finale contro la politica fossile del governo? Non ancora. È un passo, piccolo ma importante per far capire ai politicanti preistorici che ci governano e che hanno ceduto ai petrolieri mare e coste, che noi non ci stiamo.

Che un'altra politica energetica è possibile, che il futuro dell'Italia e del nostro mare non è come lo vogliono loro, che il turismo va tutelato e sostenuto con i fatti e non con le chiacchiere.

È fondamentale che tutti noi facciamo sentire forte e chiara la nostra voce contro una legge che lascia il mare in balia di petrolieri senza scrupoli.

Il 17 aprile, al REFERENDUM CONTRO LE TRIVELLAZIONI IN MARE IL M5S VOTA SÌ

Il Vomere darà il suo contributo.



Si riparte!

Il meet-up di Marsala, ha già iniziato (la scorsa settimana), una campagna di informazione in merito al referendum sulle TRIVELLAZIONI che si terrà il 17 APRILE 2016.

Il M5S non ha mai accettato questa becera politica energetica che sa di medioevo, che contraddice i principi della tutela ambientale e che va contro le decisioni prese a Parigi durante il Summit mondiale sul clima. Per questi motivi da oggi e fino al giorno del voto, faremo il possibile per convincere i cittadini a votare "SÌ" contro le trivellazioni. Il prossimo appuntamento sarà per SABATO 12 E DOMENICA 13 MARZO 2016, IN PIAZZA DITTATURA GARIBALDINA - MARSALA.

Vi aspettiamo!

Referendum "Trivellazioni in mare" del 17 aprile 2016

L'ufficio elettorale comunica

Al fine di agevolare il rilascio delle tessere elettorali necessarie per partecipare alla votazione sul Referendum del prossimo 17 aprile, l'ufficio elettorale ha ampliato il suo orario di ricevimento del pubblico: resterà aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 18.00; sabato solo di mattina. Orario continuato, inoltre, nelle due giornate precedenti al voto: venerdì 15 e sabato 16, l'ufficio elettorale riceverà l'utenza dalle 9 alle 18. Infine, riguardo domenica 17 aprile - giorno della votazione - l'apertura dell'Ufficio corrisponderà alla durata delle operazioni di voto, e cioè dalle ore 7 alle ore 23.

Si ricorda che domenica 17 aprile 2016 gli elettori sono chiamati ad esprimersi sul seguente quesito: "Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?".

In pratica, qualora l'elettore volesse limitare le trivellazioni in mare dovrà votare "SÌ". Al contrario, votando "NO" si vuole mantenere l'attuale norma che consente le trivellazioni in mare fino all'esaurimento del giacimento.

Legambiente Marsala-Petrosino

Progettiamo Marsala

Apprendiamo con viva soddisfazione che diversi movimenti politici ed associazioni locali hanno preso posizione sul referendum relativo alle trivellazioni petrolifere: ma questo non basta! Occorre far prendere coscienza ai nostri concittadini che il prossimo 17 APRILE sarà una data importante, sia dal punto di vista politico che ambientale, che impone un risveglio delle libere coscienze per attivare azioni trasversali utili a scongiurare tale possibile scempio della NATURA. Papa Francesco nella sua enciclica "Laudato Sì" scrive "La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado", richiamando così alla tutela, alla difesa e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico. L'impatto distruttivo delle trivellazioni e il potenziale sversamento in mare di gas o petrolio costituiscono una grave minaccia per la flora e la fauna del nostro mare. "Costruire piattaforme di estrazione significa impoverire l'ambiente", con conseguenze a lungo termine non prevedibili per la pesca, per il turismo e per il commercio. I tempi di recupero di un possibile disastro ambientale non si misurano su una scala di anni bensì di secoli. Anche per questo, da mesi, diciamo NO alle trivelle e invitiamo la cittadinanza a votare SÌ al quesito referendario del 17 Aprile.

SÌ
Mare pulito
Pesce non contaminato
Flora e fauna marittima sane
Turismo eco-sostenibile

NO
Mare inquinato
Pesce contaminato
Flora e fauna marittima a rischio
Territorio defraudato

"...u mari nun si spirtusa"

**Domenica 17 APRILE 2016
VOTA SÌ**

ProgettiAmo Marsala: Ringraziamo IL VOMERE, gloriosa testata capofila di tante battaglie ambientaliste, per l'attenzione che ha dato al nostro odierno comunicato.

Con una mozione il Consiglio Comunale dice NO alle trivelle

Tante comunicazioni e interrogazioni, due mozioni approvate (sul "NO alle Trivelle" e sulla Commissione di indagine conoscitiva per verificare lo stato di attuazione del Piano Triennale Opere Pubbliche 2015-2017) e un'altra temporaneamente accantonata nel corso dei lavori del Consiglio Comunale, tornato a riunirsi e che ha dedicato, ad inizio di seduta, grande spazio alla botta e risposta "a distanza" tra Massimo Grillo, candidato sindaco alle ultime elezioni comunali, e il sindaco Alberto Di Girolamo. Assente il sindaco, ma presenti in aula gli assessori Clara Ruggieri e Salvatore Accardi, i lavori hanno avuto inizio con tutta una serie di interventi sul "caso Grillo - Di Girolamo" e col Consiglio che ha espresso solidarietà ai gruppi della coalizione che appoggiavano Massimo Grillo, sottolineando - come ha fatto il presidente Enzo Sturiano - che la collaborazione tra chi amministra e chi è all'opposizione è alla base della democrazia e del convivere civile". Ha affermato in apertura di lavori il consigliere Pino Milazzo: "Non volevamo dire, chiedendo il confronto tra Grillo e Di Girolamo che il sindaco ci ha negato, che l'Amministrazione Comunale non ha progetti; solo che il momento politico e sociale dell'intero Paese è così delicato che merita una risposta globale".

Sulla stessa lunghezza d'onda praticamente tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, a dimostrazione del fatto - come hanno rimarcato oltre al consigliere Pino Milazzo anche Giusi Piccione, Giovanni Sinacori, Aldo Rodriguez, Antonio Vinci, Arturo Galfano, Michele Gandolfo, Ginetta Ingrassia, Flavio Coppola e Walter Alagna - "che quando si discute di argomenti seri e politicamente rilevanti non può esistere, sia pure nel rispetto dei ruoli, maggioranza ed opposizione e che il sindaco di una città deve essere il sindaco di tutti, anche quello del cittadino Massimo Grillo, che oggi non ha cariche politiche, ma può quanto meno proporre suggerimenti sulle cose fattibili, sulle proposte serie".

A rincarare le dosi il consigliere Aldo Rodriguez, visibilmente risentito - come ha detto di essere - per la risposta ricevuta, attraverso la stampa, dal primo cittadino dopo le sue accuse all'Amministrazione in merito, tra l'altro, a quanto verificatosi domenica scorsa allo stadio "Nino Lombardo Angotta" (problemi causati dal forte vento di scirocco alla copertura in lamiera della tribuna) in occasione della partita casalinga del Marsala 1912 contro il Gelbison Valle della Lucania. Rodriguez "ha lamentato l'assenza in aula del primo cittadino che avrebbe dovuto chiarire i motivi per i quali lo ha definito 'sciacallo', rimarcando che lui, sin qui, malgrado l'appartenenza al Movimento 5 Stelle, come l'intera minoranza (o opposizione che dir si voglia) ha sempre collaborato in aula con l'Amministrazione per le cose giuste e per i problemi seri,

assicurando oltretutto, spesso, con la sua presenza il mantenimento del numero legale". Aldo Rodriguez ha successivamente presentato in aula una mozione per potere avere un incontro con i vertici dell'Asp per istituire, previa sensibilizzazione agli istituti di credito, uno sportello Bancomat all'interno dell'Ospedale Paolo Borsellino di via Salemi.

Ulteriori interventi dei consiglieri in aula hanno riguardato alcuni problemi che si registrano al Cimitero Comunale per il fatto che alcuni addetti al servizio cimiteriale svolgono ore in più di lavoro senza che gli viene corrisposto straordinario, ne tantomeno reperibilità (Letizia Arcara e Oreste Alagna); ed ancora le responsabilità per quanto verificatosi settimane addietro in occasione delle visite mediche negli uffici Assistenza di Sappusi per l'assegno civico, alcune disfunzioni nella raccolta differenziata, la mancata "premiabilità" ai cittadini virtuosi che differenziano bene ed ancora il colpevole ritardo dell'A.C. nel rivedere le assegnazioni ad associazioni e a società degli immobili di proprietà comunale, tutti problemi sollevati dal consigliere Rosanna Genna. Da parte sua, invece, il consigliere Antonio Vinci ha rappresentato in aula i disagi dei cittadini della zona sud (in particolare di Strasatti e Terrenove) per la soppressione dell'isola ecologica per il deposito dei rifiuti; mentre il consigliere Flavio Coppola s'è lamentato per il fatto che la stampa ha dato poco risalto alla sua interrogazione relativa ai disabili del Centro Helios di Marsala.

Successivamente, il Consiglio, dietro apposite votazioni di prelievo, ha lavorato in maniera compatta su due importanti mozioni. La prima, presentata dal Gruppo Democratici per Marsala (Luigia Ingrassia, Enzo Sturiano e Luana Alagna) successivamente fatta propria, con un emendamento sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e movimenti presenti all'interno del massimo consesso civico, sul "NO alle Trivelle" da esprimere nel Referendum regionale del prossimo 17 aprile; l'altra riguardante un'indagine conoscitiva per verificare lo stato di attuazione del Piano Triennale Opere Pubbliche 2015-2017. Entrambe le mozioni sono state approvate all'unanimità dei presenti (24 "sì" su 24 consiglieri presenti).

In chiusura di lavori, è stato messo in trattazione il punto relativo all'ordine del giorno presentato dalla consigliera Letizia Arcara sulla "Convocazione di un tavolo tecnico per il turismo per la determinazione di una nuova strategia nel settore". Dopo un vivace dibattito, animatosi e complicatosi per il fatto che è all'esame di due commissioni consiliari la bozza di regolamento per la Consulta Comunale per il Turismo, si è deciso di rimandare l'esame dell'ordine del giorno" ad una delle prossime sedute consiliari.

Giancarlo Marino

Petrosino - La raccolta "Rae" tutti i giorni all'isola ecologica di piazzale Roma

A Petrosino, adesso, è possibile depositare quotidianamente, e non più una volta al mese, i rifiuti "Rae", ovvero le apparecchiature elettriche ed elettroniche (telefonini, pc, tv, vecchi elettrodomestici e simili). Lo ha deciso l'amministrazione del sindaco Gaspare Giacalone, che a tal fine ha messo a disposizione dei petrosinesi l'isola ecologica di piazzale Roma. La raccolta di apparecchiature elettriche ed elettroniche era stata avviata lo scorso anno in collaborazione e in convenzione gratuita con We'raee e finora era possibile liberarsi di questo genere di rifiuti solo il primo sabato del mese nella piazzetta adiacente il Centro Polivalente. Adesso, però, ciò può avvenire tutti i giorni nell'isola ecologica accanto l'ufficio postale. "Tutti i cittadini - si



Gaspare Giacalone
Sindaco di Petrosino

legge in una nota del Comune - che hanno necessità di smettere telefonini, pc, tv, vecchi elettrodomestici e quant'altro di apparecchiature elettriche, dalle 8 alle 12, potranno conferirli gratuitamente". In tal modo, sarà più facile disfarsi di queste apparecchiature, che spesso molti gettano, lontani da occhi indiscreti, in luoghi isolati, creando discariche abusive che contribuiscono ad aumentare l'emergenza rifiuti, per fronteggiare la quale, lo scorso 18 febbraio, il Comune ha attivato persino un numero su Whatsapp (347-5678760), che si affianca agli altri "consueti canali di contatto" già istituiti per facilitare la raccolta della spazzatura.

ap

Viticultura - Cia: "La mafia è il nemico da abbattere, ostacola lo sviluppo"

"La mafia è il nemico da abbattere, perché ostacola lo sviluppo". E' questo il j'accuse lanciato dal Comitato dei giovani agricoltori "10, 100, 1000" recentemente costituito ad iniziativa della sezione della Cia (Confederazione italiana agricoltura) di Petrosino. L'accusa è stata mossa, in maniera forte, nel corso di un recente dibattito organizzato dalla Cia al quale hanno partecipato anche molte donne impegnate in agricoltura. E in particolare, accanto ai loro uomini, nella viticultura, un tempo colonna portante dell'economia petrosilena e marsalese e adesso (ma è così già da alcuni decenni) in profonda crisi. "In una terra come quella della provincia di Trapani - scrive, in una nota, il responsabile locale della Cia, Enzo Maggio - che è diventata sempre più povera a causa dell'abbandono dei terreni agricoli, ad iniziare dal frumento tanti anni fa, oggi con il vigneto e chissà domani per quali altre colture, le donne vogliono dire la loro di fronte a questo malessere. Non vogliono, né loro e neanche i loro figli, andare a lavorare fuori, perché la nostra è una terra che ha tante risorse, capacità di crescita e di sviluppo". Maggio afferma che "non si vuole colpevolizzare nessuno", ma ritiene necessario che il mondo della cooperazione, gli enti e la politica "comincino a chiedersi come può questo territorio svilupparsi attraverso l'agricol-



tura e creare occupazione". La Cia ha, quindi, sottolineato che il neo costituito Comitato di giovani agricoltori afferma "in modo chiaro e netto, che il nemico da abbattere è la mafia, che ostacola lo sviluppo". Per questo, si invoca "un'intesa con chi governa e risposte risolutive". Chi ancora tenta di guadagnarsi da vivere lavorando duramente in questo settore vuole "fatti e non parole". E le donne vogliono essere "protagoniste in questo processo di cambiamento, vogliono partecipare in maniera attiva". Coordinatrice del gruppo femmini-

le è Giusy Stella. "La massiccia partecipazione di donne al dibattito - conclude Enzo Maggio - testimonia il fatto che credono che insieme è possibile ottenere risposte, sperando quindi nei risultati. Ci sono già tantissime adesioni al comitato dei giovani agricoltori. Faremo altri incontri per raggiungere un elevato numero di iscritti. Non è previsto il pagamento di una quota. Ne possono far parte tutti, uomini e donne che vogliono con ottimismo dare il proprio apporto". A breve, sarà stilato un "piano di lavoro" e un programma delle iniziative che si intende intraprendere per dare una scossa soprattutto alla politica e alle istituzioni. Intanto, il sindaco Gaspare Giacalone ha già detto di essere al fianco dei giovani agricoltori locali.

Antonio Pizzo

Lettera al sindaco di Marsala

Dott. Di Girolamo,
Lei è Sindaco della nostra città da oltre otto mesi.

Pochi, sicuramente, per contare le realizzazioni fatte, ma sufficienti a valutare la scarsa incisività della Sua amministrazione.

Parliamo dell'ospedale.

Lei, da Sindaco si è recato presso il Paolo Borsellino; tutti speravamo che, anche a causa della sua professione, Lei fosse particolarmente attento alle problematiche che abbiamo avuto modo in passato di evidenziare e che, una per tutte - il pronto soccorso - conferiscono alla nostra città la "maglia nera" in campo sanitario: attese lunghissime, scarsità di uomini e mezzi che inducono gli utenti a dover scegliere strutture private.

Ebbene, il Suo intervento è stato, sino ad ora, solo passerella fine a se stessa: nessun risultato è derivato dalla Sua azione.

La politica è anche azione comune per la tutela del territorio, tale tutela dovrebbe essere maggiore quando i governi locali, regionali e statali sono affini; dovremmo godere di tale magnifica congiuntura, ma così non è. Le considerazioni negative che ne derivano non la risparmiano, anzi



Nicolò Scavone

l'accomunano ai rappresentanti regionali della nostra città, ormai solo terra di conquista.

E così avverrà che, alle prossime consultazioni elettorali, Lei dovrà "ricambiare" il sostegno ai vari aspiranti onorevoli di Salemi, Alcamo e via dicendo, lasciando da parte le intelligenze locali alle quali, forse, potremmo chiedere un maggiore impegno per la nostra Marsala.

Ma l'oblio che avvolge la Sua amministrazione si avverte in tutti i settori: i recenti avvenimenti che hanno riguardato lo stadio municipale sono l'emblema dell'incuria, lentezza, appannamento con cui si amministra. Tutto è troppo lento, si perde nei meandri degli uffici, nei cassetti di burocrati non motivati, nei corridoi decadenti di questo nostro Comune.

In poche parole, analogamente alle luci che Lei ha spento a macchia di leopardo, così anche la Sua azione ha grossi spazi bui, vuoti, voragini in cui nulla si intravede. Forse farebbe meglio a fare squadra a fidarsi di più di gente per bene per cercare di "illuminare" di nuovo la nostra Marsala.

Nicolò Scavone

Portavoce del Comitato cittadino, "Orgoglio Marsalese"

Grande evento all'Enoteca della Strada del Vino Marsala: presentazione di Vinibuoni d'Italia 2016 e la premiazione delle aziende siciliane

L'evento di premiazione e della consegna dei diplomi venerdì 18 marzo 2016 alle ore 17,30 presso Enoteca della Strada del Vino di Marsala

È Marsala ad accogliere la presentazione regionale della guida Vinibuoni d'Italia.

Organizzato dal coordinatore regionale Umberto Gambino in collaborazione con Wine of Sicilia Doc, Assovini Sicilia, Strada del vino Terre d'Occidente, Enoteca della Strada del Vino di Marsala, l'evento rappresenta uno dei momenti clou per i produttori, quello della premiazione dei vini che hanno raggiunto i massimi riconoscimenti. Si tratta, con la tappa di Marsala, del decimo appuntamento di un percorso che Vinibuoni d'Italia del Touring Club Italiano ha intrapreso per conoscere da vicino le realtà produttive e condividere con i vignaioli locali riflessioni e commenti sull'operato della guida e della vitivinicoltura locale. Interverranno: Mario Busso, curatore nazionale della guida; Umberto Gambino, coordinatore regionale Calabria Basilicata; Antonio Rallo, Presidente Doc Sicilia; Francesco Ferreri, Presidente Assovini Sicilia; Salvatore Lombardo, Presidente Strada del Vino del Marsala. Modera l'incontro Rosa Rubino, Direttore de "Il Vomere".

Durante la presentazione verranno consegnati i diplomi alle aziende vitivinicole siciliane che hanno raggiunto gli ambiti riconoscimenti della Corona, della Golden Star e della Corona del Pubblico "Oggi Le Corone Le decido IO". Seguirà un invitante percorso di degustazione dei vini siciliani selezionati nell'edizione 2016 di Vinibuoni d'Italia. A conclusione della serata, alle ore 19 alle 21 aperitivo di prelibatezze gastronomiche abbinato ai vini premiati. Ingresso libero. Aperitivo con ticket di euro 10 per informazioni e prenotazioni: 0923.713489 - 347 4672512.

Il miglior Gelato sulla Piazza.



GELATI, GRANITE,
TORTE E
CENTRIFUGATI
ARTIGIANALI.



Seguici su

Piazza F. S. Pizzo 18 | MARSALA

Medica.it e Policlinico di Monza insieme per un'offerta diagnostica di altissima qualità a prezzi low-cost



Da Sinistra: Dott. Rocco Pizzirusso (Chirurgo vascolare), Dott. Giuseppe Vaccari (Cardiologo), Dott. Francesco D'Errico (Chirurgo della mammella), Prof. Luigi Inglese (Cardiologo Emodinamista), Dott. Salvatore Lo Grasso (Endocrinologo), Dott. Marco Bertolini (Coordinatore Sanitario), Dott. Giuseppe Gallone (Elettrofisiologo), Dott. Pietro Pizzi (Chirurgo dell'obesità), Dott. Adelmo Antonucci (Chirurgo epato-biliare), Dott. Franco Mattavelli (Chirurgo della tiroide).

Venerdì 26 Febbraio si è svolto presso la Sala Didattica della MEDICA.IT di Marsala, in Contrada Terrenove, una conferenza stampa organizzata dal Policlinico di Monza, struttura sanitaria di eccellenza che si propone al nostro territorio con una offerta di una diagnostica di altissima qualità.

Il Gruppo Sanitario del Policlinico di Monza aprirà nei prossimi mesi a Marsala un servizio di diagnostica per immagini di altissima qualità, che fornirà al nostro territorio la possibilità di usufruire di indagini diagnostiche, accertamenti strumentali e visite mediche specialistiche di molte branche della medicina, delle quali perlopiù il nostro territorio mostra carenza.

Il servizio di Radiologia, Ecografia e Diagnostica strumentale sarà proposto all'utenza, con una logica di sanità etica, a prezzi low-cost, molto prossimi ai ticket sanitari del S.S.N.

L'iniziativa, del resto, ripercorre gli obiettivi della MEDICA.IT di Marsala che da qualche anno offre al territorio prestazioni sanitarie di altissima qualità, a "tariffe sociali": gli utili aziendali, del resto, vengono totalmente reinvestiti, in aggiornamento del personale e rinnovo tecnologico del parco macchine.

La finalità di questa politica sanitaria è quella di offrire al nostro territorio il meglio in termini di qualità, a prezzi bassi!

In quest'ottica la MEDICA.IT di Marsala ha creato un interesse verso il nostro territorio da parte di realtà scientifiche di eccellenza, quali l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, l'Istituto di Ricerca e Cure a carattere scientifico San Raffaele di Milano, l'Ospedale Regina Margherita di Torino, l'Ospedale San Camillo di Venezia.

Solo con il continuo confronto, aggiornamento e formazione scientifica, si può offrire il massimo della qualità professionale, ed in quest'ottica la MEDICA.IT si fa promotrice di incontri di divulgazione scientifica.

Sabato 19 Marzo, in collaborazione con l'Humanitas di Castellanza e la Marsala Smile Onlus (Associazione di Volontariato in campo Oncologico) si terrà, nei locali delle Cantine Florio di Marsala, un importante convegno scientifico sui tumori della tiroide, che vedrà la partecipazione di decine di medici e specialisti di provenienza nazionale.

Nei giorni scorsi ha avuto il battesimo presso la Sala Conferenze della MEDICA.IT il corso di formazione ed aggiornamento professionale per fisioterapisti e medici fisiatristi "Corso



I partecipanti del corso di formazione ed aggiornamento professionale per fisioterapisti e medici fisiatristi.



Bobath Base secondo le Norme Internazionali I.B.I.T.A.", accreditato dal Ministero alla Salute, che vedrà la partecipazione di relatori e corsisti provenienti da tutta Italia. Nel mese di maggio prossimo è prevista una manifestazione con visite gratuite in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione delle malattie della tiroide.

Per questo autunno è in fase di organizzazione, con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, un corso di formazione per il personale sanitario, autorizzato dal Ministero della Sanità, sulla utilità degli screening nella prevenzione dei tumori.

L'aumentata incidenza delle malattie tumorali impone da parte di tutti un doveroso contributo, che passa anche attraverso l'informazione e la prevenzione.

In quest'ottica la MEDICA.IT investe sistematicamente parte delle risorse a favore della prevenzione delle malattie oncologiche.

E' ferma convinzione che solo una importante integrazione fra pubblico e privato, ricerca e aggiornamento professionale, realtà locale e poli di eccellenza nazionali può garantire una maggiore soddisfazione dei bisogni sanitari dell'utenza.

Rientrano nel quadro della nuova dotazione organica dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani

Assunzioni e incremento di posti letto all'Ospedale "Borsellino" di Marsala

"Comunque Marsala resta sempre indietro nel settore sanitario" dice Enzo Sturiano, presidente del Consiglio Comunale

E' stata presentata la nuova dotazione organica dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani. Durante la conferenza stampa il direttore Generale dell'Asp Trapani Fabrizio De Nicola, accompagnato dal direttore sanitario Antonio Siracusa e da quello amministrativo Walter Messina, ha illustrato il nuovo piano di assunzioni che fa seguito all'emanazione del decreto dell'Assessore Regionale alla Salute Baldo Gucciardi. A conclusione di tutto l'iter procedurale che prevede l'emanazione di nuovi bandi di concorso saranno 971 le nuove unità che verranno assunte, unità che consentiranno di "incrementare tutte le strutture ospedaliere della provincia".

"Abbiamo ridisegnato la rete ospedaliera di questa ASP - ha detto De Nicola - nel rispetto del tetto di spesa che con l'incremento determinato dall'Assessorato, raggiunge così 19 milioni 463 mila euro. La necessità è stata da un lato quella di dover garantire il suindicato tetto di spesa, dall'altro i LEA (i livelli essenziali di assistenza)". La nuova dotazione organica, secondo De Nicola, raggiungerà un numero complessivo di 4176 unità, 511 unità in più rispetto alla precedente dotazione del 2011 che permetteranno un incremento di personale soprattutto nei Pronto Soccorso. E' stato inoltre previsto l'inserimento di alcune figure professionali ritenute strategiche, per i compiti di programmazione, pianificazione, controllo e gestione aziendale, informatizzazione dei servizi, gestione delle risorse energetiche, l'inserimento di fisici sanitari, assistenti sociali e di un registro dei tumori a fine statistici.

Le novità riguardano anche Marsala il cui ospedale Paolo Borsellino vedrà un incremento di posti letto da 117 a 196 e l'implementazione di alcune strutture ospedaliere specialistiche come Urologia. Verranno inoltre istituite unità operative complesse di malattie infettive, di chirurgia plastica con Breast-Unit (trattamento chirurgo plastico ricostruttivo per il tumore

al seno) di diabetologia e unità operative semplici di Pneumologia e di chirurgia laparoscopica. Riguardo ad Oculistica a Marsala rimarrà un servizio ambulatoriale che "continuerà ad effettuare le prestazioni specialistiche fino ad oggi erogate come le consulenze per il pronto soccorso, i day service, gli esami del campo visivo, le fluorangiografie".

Sarà invece l'ospedale di Trapani ad avere la palma d'oro nel campo della cardiologia con la creazione di un apposito Polo Cardiovascolare con Chirurgia vascolare ed emodinamica, mentre la Neurologia avrà la neuroriabilitazione e la Radiodiagnostica sarà dotata di screening mammografico e di Medicina nucleare. Spostandoci un po' più a Nord, ad Alcamo, sarà attivata una nuova unità di dipartimentale di Screening Colon-rettale ed Endoscopia Chirurgica, andando a Salemi "è istituita una Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale con 12 posti letto mentre la struttura di Riabilitazione con 32 posti letto sarà capofila provinciale". Pediatria ed Oncoematologia e un servizio di Stroke-Unit per la cura dell'ictus saranno reparti sanitari a disposizione nell'ospedale di Castelvetro. Il cerchio della sanità trapanese si chiude a Mazara dove nel "nuovo ospedale in via di completamento viene istituita una struttura di chirurgia oncologica" facendo del presidio ospedaliero mazarese una struttura ad indirizzo prevalentemente oncologico per la quale è prevista anche la Radioterapia. Saranno inoltre attivate gastroenterologia e una struttura semplice di Ortopedia e una di Riabilitazione. Un discorso a parte sembra valere per l'ospedale di Pantelleria che passerà da 18 a 42 medici nella prospettiva di farne un punto di riferimento che possa servire anche Lampedusa e Linosa.

"Troppi anni erano passati - ha detto l'Assessore Regionale alla Salute Baldo Gucciardi presente alla conferenza stampa - che nella sanità siciliana fossero immesse nuove professionalità, per dare ai siciliani il diritto a un'offerta di salute di

qualità. (...) pochi si sono accorti che il ministero della Salute ha certificato come la Sicilia sia all'ottavo posto tra le regioni per quanto riguarda i livelli minimi di assistenza, prima regione del Sud. (...) Abbiamo avviato un percorso virtuoso, non pretendiamo elemosine - ha concluso - ma che vengano riconosciuti i nostri sforzi".

E su quanto detto in conferenza stampa dal Direttore dell'Asp di Trapani Fabrizio De Nicola è intervenuto anche il Presidente del Consiglio Comunale di Marsala Enzo Sturiano che in un'intervista rilasciata al quotidiano on line www.tp24.it dal titolo "Enzo Sturiano/1: Sulla sanità e sul nostro aeroporto manca il peso di una politica forte" facendogli notare che "a Trapani c'è la radioterapia, a Mazara hanno l'ospedale nuovo, a Salemi e Castelvetro si promettono investimenti. A Marsala sembra siamo un po' indietro, sembra quasi tutto dovuto." alla domanda "è solo una sensazione campanilistica o no?" ha risposto "Sicuramente in Provincia il Sant'Antonio Abate di Trapani ha avuto un peso più rilevante, nonostante Marsala sia la città più grande del territorio."

Ed in effetti sarà alla fine Trapani ad avere il Polo Cardiovascolare con Chirurgia vascolare ed emodinamica, reparti sanitari che sono sempre stati nel cuore (è proprio il caso di dirlo!) di tutti i marsalesi, dei cardiologi marsalesi e dei loro pazienti. Marsala con i suoi 83000 abitanti, quinto comune più popoloso della Sicilia, quindi con un'incidenza di rischio relativa a patologie cardiovascolari più alta rispetto a Trapani, avrebbe forse meritato il polo di eccellenza cardiologica e, considerata anche la vicinanza dell'Ospedale "Paolo Borsellino" all'Aeroporto di Birgi sarebbe potuta diventare nel tempo persino punto di riferimento per pazienti cardiopatici provenienti da altre regioni! Ma le cose purtroppo non andranno così!!

Marcello Scarpitta

Il gastroenterologo Giuseppe Milazzo è il nuovo Presidente eletto AIGO

Nasce in Sicilia il primo tavolo tecnico permanente sulla gastroenterologia: "Facciamo rete. Così diamo risposte al paziente"

di Antonella Genna

Dal febbraio scorso, il dottore Giuseppe Milazzo, marsalese e primario del reparto di Medicina e Lungodegenza dell'Ospedale di Salemi, è anche Presidente eletto dell'AIGO, l'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti digestivi Ospedalieri che raccoglie, da quasi 50 anni, gli esperti di gastroenterologia ed endoscopia digestiva che operano negli istituti ospedalieri italiani.

Membro dell'associazione da tanti anni e già suo segretario, Milazzo è stato eletto nell'ultimo congresso nazionale, svoltosi a Napoli, per il biennio 2016-2018 per poi passare ad assumere la carica di Presidente effettivo per i successivi due anni.

Giuseppe Milazzo è il primo presidente siciliano nella storia dell'associazione. "Questo significa - ha sottolineato - una particolare attenzione per il nostro territorio". Ed infatti la sua prima iniziativa da Presidente - e probabilmente, data l'importanza della novità, tra quelle che più lasceranno il segno - è l'istituzione presso la Regione Sicilia di un tavolo tecnico permanente sulla gastroenterologia che coinvolge tutte le società scientifiche gastroenterologiche - AIGO, SIGE e SIED - con i rispettivi presidenti regionali e membri dei consigli nazionali e che avrà il compito di favorire il confronto tra specialisti, tecnici e politici. Il referente organizzativo è il presidente regionale dell'AIGO.

Ogni anno in Sicilia oltre 63.000 persone vengono ricoverate in ospedale per malattie dell'apparato digerente. E' la causa di un'ospedalizzazione su dieci. Il tavolo tecnico permanente servirà per fare in modo che queste patologie siano curate e gestite nella maniera migliore possibile.

Nato su iniziativa dell'AIGO e accolta favorevolmente dall'assessore regionale alla salute, Baldo Gucciardi - da cui è presieduto - il tavolo è il primo organismo di questo tipo sorto in Italia.

"L'aspetto più importante - spiega il dott. Milazzo - è il suo carattere democratico e dinamico: ne faranno parte di volta in volta i presidenti regionali e i rappresentanti nazio-



nali, se siciliani, delle tre società scientifiche di gastroenterologia e i tecnici della Regione. Questo significa che vi si accede per ruolo e non per nomina personale. E' un modello virtuoso che speriamo possa rappresentare un esempio da replicare in altre regioni a vantaggio della salute della popolazione e per il miglior impiego delle risorse pubbliche destinate alla sanità".

Insiadatosi ufficialmente il 22 febbraio scorso, il tavolo ha già iniziato a lavorare. In ballo ci sono 5 progetti per una buona gastroenterologia. Tra questi, l'inserimento, in Sicilia e in tutto il territorio nazionale, delle unità operative di gastroenterologia ed endoscopia digestiva nei Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di primo e secondo livello, la creazione di reti per le urgenze gastroenterologiche e la programmazione di campagne per la prevenzione e la sorveglianza, come ad esempio lo screening del cancro colo-retta- le. Avrà inoltre come compito lo studio, la ricerca e la cura



Il Presidente in carica
2016-2018
Prof. Gioacchino Leandro



Il past President
Prof. Antonio Balzano

delle malattie dell'apparato digerente e la misurazione delle realtà ospedaliere, territoriali, universitarie.

"Abbiamo bisogno di fare rete - spiega il Presidente AIGO, dott. Giuseppe Milazzo - Questo ci permetterà di dare risposte concrete al paziente".

In Sicilia, le malattie dell'apparato digerente rappresentano il 10,3% (63.379 casi nel 2014) di tutti i ricoveri. I dati di una recente analisi sviluppata da AIGO e Ministero della Salute sulla gastroenterologia mostrano come le unità operative di questa disciplina vadano potenziate perché i pazienti trattati in questo reparto hanno una maggiore appropriatezza di trattamento, un rischio di morte intraospedaliera dimezzato e una minor durata del ricovero.

"Riteniamo l'insediamento del tavolo tecnico per la gastroenterologia un'iniziativa importante della Regione Sicilia e vogliamo ringraziare l'assessore alla salute Baldo Gucciardi per l'impegno profuso. Il tavolo sarà la sede per discutere alcune importanti proposte di AIGO" - dice ancora il presidente eletto dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) Giuseppe Milazzo.

Fondata a Roma nel 1969, l'associazione riunisce oggi 2000 associati provenienti da tutte le regioni italiane. In più occasioni, i membri dell'AIGO sono stati in visita a Marsala proprio grazie alla presenza all'interno del direttivo del nostro concittadino.



Fidanza Vitaminici

Integratori vitaminici formulati dal Professor Alberto Fidanza

Presidente del Centro Internazionale di Vitaminologia di Roma



Deposito:
Gruppo Riccobono
Palermo • Via Giuseppe Carta, 46
Tel. 091 6888975

00187 Roma • Via Lazio, 9
Tel. +39 327 8659908
www.fidanzavitaminici.com

Cardiovitamin è un integratore vitaminico per il cuore. È indicato nelle malattie cardiovascolari come coadiuvante nelle terapie con altri farmaci.



Fidavit Energy è il nuovo complesso vitaminico con tutte le vitamine in alto dosaggio secondo le indicazioni del Ministero della Salute che assicura benessere, salute ed energia.



Fidavit Sport è l'integratore alimentare consigliato nei casi di carenza o aumentato fabbisogno di elementi nutritivi soprattutto in caso di intensa e prolungata attività fisica allo scopo di favorire il recupero muscolare.



Psicovit è il complesso vitaminico con tutte le vitamine ad elevato dosaggio che assicura il perfetto mantenimento della efficienza Psico-Fisica di tutto il sistema nervoso. Particolarmente indicato per la prevenzione ed il trattamento di tutti i disturbi e deficit delle cellule nervose.

Quando si sceglie di salvare il mare

di Rosa Rubino

Il mare non si trivella! Il mare non si violenta! Il mare non si inquina! Salviamo la Natura generosa e indifesa e le sue meravigliose creature! Salviamo il delicato ecosistema. Salviamo l'economia, il turismo, la pesca, la salute! Salviamo la Vita! Lo vorrei dire a tutti gli italiani, non soltanto ai marsalesi. Abbiamo un'arma potentissima: il referendum del 17 aprile anti trivelle. Usiamola ora! Dopo sarebbe troppo tardi. Fermiamo la politica assurda, vecchia e suicida del governo Renzi che ha voluto il decreto Sblocca Italia per consentire ai petrolieri stranieri di continuare a trivellare oltre la normale durata delle concessioni (30 anni) entro le 12 miglia dalla costa! Ma cosa vuol dire trivellare? E' raccapricciante un video di Greenpeace in giro sul web. Si sentono le vibrazioni ... uno sconquasso di tutto l'habitat marino, i meravigliosi delfini che fuggono. Una voce spiega che per la scansione dei fondali viene utilizzato l'air gun, spari di aria compressa che generano onde che "leggono" il sottosuolo. Insomma la ricerca di giacimenti petroliferi con gli airgun, con potenti e ripetuti esplosioni nel sottosuolo mettono a rischio la vita di balene, delfini e altri abitanti. Le esplosioni 8 volte più rumorose di un jet vengono ripetute 24 ore al giorno, 7 giorni su 7! Alcuni cetacei e alcune specie di pesce vengono danneggiati con lesioni e perdita dell'udito a causa dell'air gun! Fermiamo questo delirio! Votando SI al referendum del 17 aprile che il governo furbescamente sta tentando in tutti i modi di fare fallire. Con amarezza e rabbia vi facciamo notare che c'è, volutamente, poca informazione. I media ne parlano pochissimo, non spiegano i danni, i giornali per lo più ignorano l'argomento, la tv a piccole dosi sta iniziando a trasmettere qualche informazione dopo la grande mobilitazione sul web. La stragrande maggioranza della gente non ha ancora ricevuto la notizia sulla data di votazione! C'è disinformazione su un problema che ci riguarda da vicino.

Questo giornale, da anni, a sostegno delle grandi e prestigiose associazioni ambientaliste iniziando da Greenpeace a WWF, in ogni edizione, ha fatto informazione corretta su questo scottante argomento (molti degli articoli sono stati curati da Lorenzo Fertitta). Lo scorso anno abbiamo lanciato una petizione on line con change.org con una foto della laguna dello Stagnone tratta dalla rubrica "Scatti d'amore per lo Stagnone". Abbiamo parlato di trivellazioni per due anni di seguito nel corso della presentazione del Calendario della Solidarietà nelle storiche Cantine Pellegrino, e nel corso dell'EXPO a Milano in un'intervista rilasciata a RadioPal in diretta streaming. Abbiamo anche scritto una lettera a Papa

Francesco, subito dopo la pubblicazione della sua Enciclica, e da Lui abbiamo ricevuto la benedizione. Dei danni e dello scempio delle trivellazioni tutto a vantaggio dei petrolieri abbiamo parlato anche nel corso della presentazione della prima monografia dello Stagnone edita dal Vomere lo scorso giugno. Non abbiamo perso occasione per fare sentire la nostra voce. Abbiamo aggiornato le nostre pagine Vomere facebook per sensibilizzare le coscienze. Abbiamo parlato, senza peli sulla lingua, perché riteniamo sia nostro diritto dovere informare i lettori chiamando le cose con il loro nome. Il Vomere continueremo a informarvi a portare avanti, con forza e coraggio, questa difficile battaglia, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto concreto: votare SI il 17 aprile, spargere la voce, usare il passaparola. La salvaguardia dell'ambiente è una priorità, e deve essere una priorità per chi ci governa. Così purtroppo non è! E le conseguenze saranno disastrose per la Natura e per la stessa vita dell'uomo. Perché la natura e l'uomo sono nati per vivere in armonia. Se Papa Francesco, lo scorso anno, ha scritto la meravigliosa Enciclica "Laudato Si" un motivo ci deve essere!

Ma perché è importante votare SI il 17 aprile? Cerchiamo di fare chiarezza. Domenica 17 aprile prossimo si terrà il referendum sulle trivellazioni in mare per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, tra cui petrolio e gas. Si tratta di un referendum abrogativo. Occorre cioè, che vada votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e che la maggioranza dei votanti si esprima con un "SI".

Domenica 17 aprile dalle ore 7,00 alle ore 23, i cittadini italiani sono chiamati a votare per il referendum sulle trivellazioni, ovvero la consultazione popolare che chiede l'abrogazione del comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 sulle norme in materia ambientale. Il referendum nazionale è stato promosso da nove regioni italiane contro i progetti petroliferi del governo nelle acque territoriali ed è sostenuto da molte associazioni ambientaliste: Greenpeace in prima linea e dal movimento No Triv. Le regioni promotrici sono Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise. Come vedete manca la Sicilia! Già perché la Regione Sicilia non ha chiesto il referendum all'Ars! E' stato il Movimento 5 Stelle a rendere noti i volti dei consiglieri regionali... Crocetta in testa! Quella locandina pubblicata sul Vomere cartaceo e riportata sulla pagina Vomere facebook ha riportato oltre centomila visualizzazioni in pochissimi giorni! La scelta della Regione Sicilia è e resterà

una delle pagine più tristi della storia di quest'Isola! E dire che raffinerie, gasdotti, perforazioni, a terra ed a mare, sono in buon numero nell'isola e fatto ancor più grave: la nostra terra è altamente sismica.

Ricordiamo anche l'impegno del senatore Antonio D'Alì in difesa del nostro mare, contro le trivellazioni.

Per cosa si vota? Volete che, quando scadranno le concessioni, vengano fermati i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane anche se c'è ancora gas o petrolio? E' questa la domanda a cui si deve rispondere. E non si vuole che le trivellazioni già in atto entro le 12 miglia dalla costa vengano rinnovate, bisogna votare SI. Votando No si manifesta la volontà di mantenere la normativa esistente. I giacimenti interessati sono Guendalina (Eni) e Gospo (Edison) nel mare Adriatico e il giacimento Vega (Edison) nelle acque di fronte alla città di Ragusa, in Sicilia.

Secondo la prestigiosa associazione ambientalista Greenpeace gli italiani potranno in questa occasione manifestare anche il loro desiderio di respingere la strategia fossile del governo Renzi. Chi dice che le trivellazioni porteranno nuovi posti di lavoro, racconta falsità. Dove ci sono trivelle, il saldo tra nuova occupazione e quella esistente è negativo. A ciò si aggiunge che i nostri mari ospitano quantità minime di gas e petrolio: le riserve di petrolio equivalgono a circa 7-8 settimane di consumo nazionale, quelle di gas 6 mesi! Che senso ha trivellare in questo momento in cui il prezzo del petrolio si è notevolmente abbassato? I combustibili poi apparterranno alle multinazionali, che potrebbero decidere di non destinarli all'Italia ma di venderli all'estero. C'è un rischio incidenti. Il Mediterraneo è un grande lago: per estrarre poche gocce di petrolio, metteremo in pericolo le coste, la fauna e la flora marine. E poi diciamoci la verità quelle piattaforme petrolifere davanti ai nostri litorali penalizzeranno il turismo che da solo vale il 10% del Pil del Paese. E' arrivato il momento di voltare pagina, di puntare su una nuova politica energetica nazionale, di investire nelle energie rinnovabili. Ora!

Il Vomere sosterrà tutte le iniziative di movimenti, associazioni ambientaliste e applaude il sindaco di Petrosino, Gaspare Giacalone e il Consiglio Comunale di Marsala per la loro presa di posizione a favore del SI. Insieme si può. Insieme possiamo vincere! Il raggiungimento del quorum dipende da noi e dobbiamo tutti trasformarci da "votanti" ad "attivi Referendari".

Referendum contro le trivelle Appello del Vomere al Vescovo Mogavero

S.E. Mogavero, Le scriviamo per sottoporLe un problema a cui teniamo molto: le trivellazioni nel nostro splendido mare e quindi il referendum del 17 aprile che stopperebbe se si vota SI il tempo concesso ai petrolieri per l'estrazione dell'oro nero che inquina, distrugge il delicato ecosistema della Natura. Da anni Il Vomere porta avanti una battaglia con forza e coraggio a sostegno delle grandi associazioni ambientaliste incominciando da Greenpeace. Abbiamo scritto una lettera a Papa Francesco subito dopo la pubblicazione della sua meravigliosa Enciclica "Laudato Si". Non si è fatta attendere la sua benedizione. Siamo consapevoli che queste piattaforme petrolifere devono essere fermate. Votare SI vuol dire salvare il mare, la natura generosa e indifesa, la pesca, il turismo, l'economia, la salute. La Vita! Abbiamo dato il nostro sostegno a movimenti e associazioni ambientaliste per invitare la gente a votare il 17 aprile. C'è volutamente poca informazione. Come lei ben sa il decreto Sblocca Italia è voluto dal governo Renzi

e dai petrolieri. Non possiamo permettere che il mare venga ancora deturpato, violentato per poche gocce di petrolio in un momento in cui il prezzo è molto basso... solo per fare lavorare le compagnie petrolifere a svantaggio della natura, della nostra economia, di un'economia sana. Abbiamo sentito le lamentele di molti pescatori. E' nostro dovere salvare il mare e le sue meravigliose. Dobbiamo farlo per noi e per le generazioni che verranno dopo di noi. Se Papa Francesco ha scritto quell'Enciclica un motivo l'avrà avuto! Ci appelliamo al suo buon cuore perché insieme al Vomere si attivi per portare a conoscenza l'importanza di questo referendum del 17 aprile. Ora o mai più. Insieme possiamo fare qualcosa. Insieme possiamo vincere questa nobile battaglia. Che cosa intende fare Lei nella qualità di Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo la cui economia si basa sulla pesca?

Rosa Rubino e Alfredo Rubino
Direttori de Il Vomere

Confraternita "Maria SS. Addolorata" Marsala

Procezione del Venerdì Santo
25 Marzo 2016

Ore 14.30 Uscita del Simulacro della Madonna Addolorata dal Santuario
Al termine segue la procezione del Cristo Morto e dell'Addolorata

Ore 15.00 Nella Chiesa Madre "Celebrazione della passione del Signore"

ORDINE DELLA PROCESSIONE

1) STENDARDO	8) ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI
2) COMITATI E ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI	9) CONFRAT. DELL'ADDOLORATA
3) AMICI MADONNA DELLA CAVA	10) CLERO
4) CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA	11) CRISTO MORTO
5) CONFRAT. DI S. ANNA	12) MADONNA
6) CONFRAT. DEL SS. SACRAMENTO	13) AUTORITA'
7) GRUPPO MARE	14) BANDA MUSICALE
	15) FEDELI

ITINERARIO

Chiesa Madre - Via XI Maggio - Piazza Matteotti - Via C. Ingrò - Via V. Pipitone - Via Frisella - Via A. Barraco - Piazza S. Francesco - Via XIX Luglio - Via Struppa - Via Cicerone - Corso Gramsci - Piazza Marconi - Via Sardegna - Via Amendola - Piazza Matteotti - Via A. Damiani - Via Garibaldi - Piazza Mameli - Via Vespri - Piazza del Popolo - Via Mazzini - Via Crispi - Via Roma - Via S. Biardello - Via Sanità - Via dei Mille - Piazza Mameli (sosta di preghiera) - Santuario dell'Addolorata.

Al rientro della procezione, il Santuario rimarrà aperto fino alle ore 24.00 per la preghiera personale.

Si invita la cittadinanza ad omaggiare il passaggio del Cristo Morto e dell'Addolorata con addobbi floreali ed esposizione di libri pregati!

IL RETTORE: Sac. Mariano Neriello
IL SINDACO: Dott. Alberto Di Giuliano
IL PIU'RE: Dott. Antonia Marini

Un concerto sinfonico in memoria di Marco De Bartoli

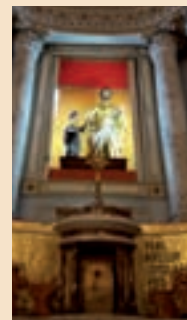
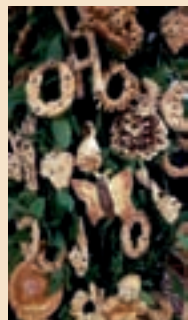
Il 3 Aprile 2016 alle ore 17,30 si svolgerà al Teatro Impero un concerto sinfonico in memoria di Marco De Bartoli. Direttore Paolo De Bartoli, pianista Giuseppe La Licata.

I mestieri scomparsi

C'era una volta e c'è ancora oggi ... l'Arte Bianca

I Pani di San Giuseppe

di Francesca La Grutta



La cultura umana, la tecnica di frantumazione ed il consumo dei cereali sono strettamente legati fin dall'antichità al problema della nutrizione. Gli uomini primitivi non hanno conosciuto attrezzi per frantumare il grano poiché avevano mandibole talmente forti da rompere anche le noci. Solo in seguito, quando la forza della mandibola retrocesse ed aumentò l'intelligenza, l'uomo si avvale delle pietre per frantumare il grano. Le prime notizie precise risalgono ai Sumeri, popolo che per primo si affacciò alla storia verso il 4.000 A. C. Nelle loro città, il tempio, che era sempre vicino al palazzo reale, fungeva da deposito delle granaglie ed il Grande Sacerdote ne era il custode.

I primi mulini a mano preistorici erano costituiti di un piatto di roccia di grande resistenza sul quale veniva sparsa una manciata di frumento per volta. I chicchi venivano frantumati con altra pietra dura, focaia, di forma rotondeggiante o piatta. Dalle prime pietre si passò ad un rudimentale mortaio composto da un trogolo e da un pestello, sistema ancora in uso in Africa e presso le popolazioni primitive. Il sistema, in verità grossolano, venne migliorato dagli Egiziani che incominciarono a ripassare su un contenitore piano e cilindrico, i granuli più grossi, in modo da ridurli per poter usare il prodotto così ottenuto anche per i bambini. Il primo tentativo di sfruttare il movimento rotatorio di due pietre circolari sovrapposte, di cm. 30 c. a., chiamate mole, fu realizzato dai greci, nel 3000 A.C. Bisognerà aspettare i Romani, però per poter parlare di vera e propria tecnica artigianale della "attività molitoria". Presso gli Egiziani, i Greci e i Romani, i mulini erano mossi principalmente da animali, ma anche da schiavi, cittadini poveri, condannati. I mulini ad acqua furono un'invenzione del bacino orientale del Mediterraneo, la loro esistenza risale al I secolo A. C. Durante il tempo di Ottaviano Augusto, gli stessi, come ci tramanda Plinio, furono ampiamente costruiti a Roma sfruttando ruscelli e corsi d'acqua. Nel III e IV secolo d. C., vi erano tre tipi di mulino: mulino a mano (*molae manuarie*), mulino ad animale (*molae iumentariae*) e mulino ad acqua (*molae aquariae*). Anche Leonardo da Vinci, vegetariano, studiò i mulini ad acqua in ogni loro dettaglio. Quasi tutti i mulini con tramoggia, alla fine del secolo XVIII, erano ad acqua, esclusi quelli olandesi le cui pale delle ruote venivano azionate dal vento. Nella prima metà del XIX secolo, si raggiunse l'optimum delle cognizioni tecniche in materia di mulini e si ottennero i massimi risultati con le macine per mulini a pietra. Tra le novità introdotte, da evidenziare l'impiego di macine di quarzo più dure e capaci di reggere l'aumento della capacità di rotazione, la costruzione di parti in ghisa e acciaio al posto del legno, l'utilizzo di energie alternative come il vapore e l'elettricità. Il passaggio dalle macine a pietra al mulino a cilindri, nel XIX secolo, avvenne per l'appunto grazie all'invenzione della



Mazara del Vallo, 10 marzo 2016 - Chiesa di San Giuseppe. Work in progress (foto Archivio Vomere).

macchina a vapore e alla scoperta dell'elettricità. Ormai il cereale non viene più schiacciato e "confricato", ma passa attraverso coppie di cilindri rotanti di ghisa dura. In tal modo viene realizzato un prodotto più raffinato e viene ridotto il surriscaldamento delle farine e, conseguentemente, il loro deterioramento. Oggi nell'industria alimentare, per mulino si intende l'intero impianto di trasformazione del frumento in sfarinati. Si dice che tre sono le persone che possono portare il camice bianco: i sacerdoti, i medici e i mugnai. Da sempre il mugnaio ha prodotto la farina e il fornaio e il pastaio hanno prodotto pane e pasta. La panificazione da sempre è stata considerata un'arte, comunemente definita *Arte Bianca*, ma quella che veramente è un'arte è la realizzazione dei *panuzzi votivi*. In Sicilia si realizzano *panuzzi* in occasione di molte feste religiose, ma quelli più famosi, e forse anche più belli, sono quelli che le donne realizzano in casa già un mese prima del 19 marzo, *festa di San Giuseppe*. Una tradizione, quella della festa di San Giuseppe, che affonda le radici nella mitologia greca con un preciso richiamo al culto di Demetra. La celebrazione della festa di San Giuseppe, il 19 marzo, risale al 1400 e si concretizza nella cultura popolare con la preparazione dei pani chiamati 'Cene di San Giuseppe' per ricordare l'ultima cena di Gesù con gli apostoli. San Giuseppe in Sicilia si conferma uno dei santi più amati, a giudicare dai numerosi festeggiamenti di cui è oggetto. E quella di San Giuseppe è una del-



le feste più tipiche e suggestive della tradizione dell'Isola. Un intreccio di fantasia e di abilità materiale, perché questa solare celebrazione del pane, quindi della fertilità e dell'abbondanza, apre anche le porte alla primavera. Feste che hanno il sapore di un risveglio dal torpore dell'inverno dato che il 19 marzo coincide con l'equinozio di primavera. Nei primi del 1600 San Giuseppe compare nel calendario romano universale e fino all'anno 1977 la data figura tra le festività religiose nazionali. I *Pani votivi* della Sicilia, vere sculture elaboratissime, oltre a raffigurare frutta, fiori, animali, mostrano dei costanti richiami simbolici alla sacralità di una festa che unisce al fervore religioso lo spirito di rinnovamento della terra nel momento che precede la primavera. Un culto che quasi sicuramente ha origini arcaiche: i culti della fertilità della terra in onore delle divinità delle messi: Demetra nella mitologia greca, Cerere in quella romana. A Demetra si attribuisce anche la nascita del pane, alimento di maggiore attenzione durante questa festa in quasi tutti i paesi della Sicilia. I *pani* vengono ricamati con varie forme che richiamano la natura, fiori, piante, animali, oppure le forme della religiosità cristiana, angeli, scale, sandali, corone di spine, croci, bastone e giglio di San Giuseppe. Aiutata dalle donne del quartiere, amiche e conoscenti, la donna, che ha fatto il voto di confezionare i *panuzzi*, lavora giorni e giorni per modellare con vera creatività ed arte tutto il pane. Si impastano quintali di farina, si lavora la pasta fino a che diventa omogenea, si divide in tocchetti e con vera maestria si procede alla modellazione figurativa, usando arnesi

comuni come temperini, pettini con fitti denti, aghi, ditali, forbicine e un attrezzo metallico a pinza dentata. I *pani del Santo* vengono così creati dalle sapienti mani delle donne più esperte e alla fine saranno creati veri capolavori in miniatura. Tutti questi capolavori, prima della 'nfernata' (cottura in forno), vengono resi lucidi da una pennellata di chiara d'uovo battuto con succo di limone e, quando il colore dorato ricopre le teglie, la cottura è ultimata. Tutta la fatica dei preparativi viene offerta come un tributo d'amore a San Giuseppe, modello per ogni sposo cristiano. Il pane benedetto da un sacerdote viene poi donato ad amici e parenti che per un anno lo conserveranno nella loro casa come una reliquia. La donna che ha fatto il voto di realizzare i *pani* può anche preparare nella sua casa, il giorno di San Giuseppe, un altare che realizza allo scopo di chiedere una speciale protezione del focolare domestico e della famiglia dalle avversità. Sugli altari vengono posti *pani* a forma di croce, la colomba simbolo della pace, il pavone che indica l'immortalità, la palma che indica la redenzione, il pesce simbolo del Cristo, l'agnello che ricorda il sacrificio divino. Sugli altari compaiono spesso anche i caratteristici piatti dove sono cresciuti germogli di frumento, elemento anch'esso di forte simbolicità. Gli altari di ringraziamento sono elemento presente in quasi tutte le culture che si susseguirono in Sicilia, e che incisero nei costumi di varie località dell'isola. Alcune storiche dominazioni hanno inoltre conferito un personale contributo alla tradizionale decorazione degli altari. Ad esempio, agli arabi si deve l'usanza di arricchire l'allestimento con la presenza di agrumi. In genere l'altare si prepara al centro della sala grande della casa, viene addossato a una parete interamente rivestita con un drappo bianco, deve avere cinque ripiani degradanti, tutti ricoperti di candidi lini ricamati, e si appende in alto un quadro raffigurante la Sacra Famiglia. Ai lati si dispongono delle mensole con bianche tovaglie ricamate su cui si poggeranno oggetti simbolici di significato costante e di facile lettura: caraffe di vino, vasi di fiori, garofani e 'balacu' (violaciocche), frutta, fette di rossa anguria di gesso, lumini, candelabri, vasi con pesciolini rossi, arance e limoni alternati al pane. Ai piedi dell'altare si stende un tappeto dove vengono posati un agnello di pane, di gesso o di cartapesta, in riferimento al sacrificio di Cristo, un'anfora con acqua e un bianco asciugamano, disposto a forma di 'M', per ricordare la purificazione e dei piatti con germogli di frumento, che inneggiano alla terra. Questi sono tutti simboli presenti anche nei "sepolcri pasquali" perché il tempo che intercorre tra la festa di San Giuseppe e la Pasqua, in genere, è breve. Una volta, in tempi lontani, c'era anche *U mmitu di San Giuseppi*, una usanza questa che oggi si sta riprendendo. *U mmitu* nasce originariamente come voto di ringraziamento o come voto per propi-

(segue a pag. 13)

C'era una volta e c'è ancora oggi ... l'Arte Bianca I Pani di San Giuseppe

(da pag. 12)

ziarsi una grazia. A farlo è in genere una persona devota, che si è impegnata con San Giuseppe a fare un pranzo di beneficenza, (*cci prumettu di inchiri i panzuddri a tri picciriddri* - prometto di riempire la pancia a tre bambini), per tre bambini poveri che rappresentano la Sacra Famiglia. *U mmitu* scioglie quindi una promessa, si adempie un voto fatto per fede e si segue la tradizione che ha, da sempre, un cerimoniale, fatto di gesti rituali, preghiere, canti, legato ad una simbologia assai complessa. La cena di San Giuseppe, folklore e rito insieme, è una dimostrazione esteriore di quella religiosità semplice, autentica, spontanea, singolare e piena di valore antropologico, solidarietà e fratellanza. Dopo la questua penitenziale fatta, a volte a piedi scalzi, per tutto il paese di porta in porta, se il voto è pubblicizzato, o a proprie spese se la promessa è: *'fazzu u mmitu pi chiddu chi pozzu'* (faccio un pranzo per quello che posso), la padrona di casa prepara, aiutata dai vari membri della famiglia e dalle amiche e vicine di casa, il pranzo, che deve essere di cento portate, deve prevedere

nelle varie portate la presenza di tutte le primizie e deve essere servito dagli uomini. I *mmiti* più belli li ho sempre visti serviti nelle corti dei *bagghi* (Villapetrosa e Digerbato) dove veniva, e ancora viene, montato un palco con un tavolo ricoperto da una tovaglia di lino ricamata al quale siedono un anziano che rappresenta San Giuseppe, vestito con un saio marrone e con un bastone in mano, una giovanissima donna che rappresenta la Madonna, ricoperta da un manto di seta azzurra, e un bambino, che rappresenta Gesù, vestito con un saio candido. Queste tre persone povere mangiano tutto quello che possono mangiare (cento portate) e poi portano a casa tutto quello che è stato preparato ed è rimasto. Una tradizione questa che permetteva, e ancora permette, ai meno abbienti di poter avere di che cibarsi per qualche settimana. Oggi l'Arte bianca viene riproposta nelle scuole, nelle parrocchie, nelle famiglie e *u mmitu*, anche se sempre meno frequentemente, è qualcosa che si sta cercando di conservare nel tempo, per cui possiamo dire: C'era una volta ... Ancora c'è.



Festa dei Pani di San Giuseppe

Chiesa San Matteo - Marsala

in collaborazione con
Strada del Vino Marsala
Terre d'Occidente

Atrio Palazzo Fici - Via XI Maggio

18 Marzo 2016
ore 10,30 - ore 18,30

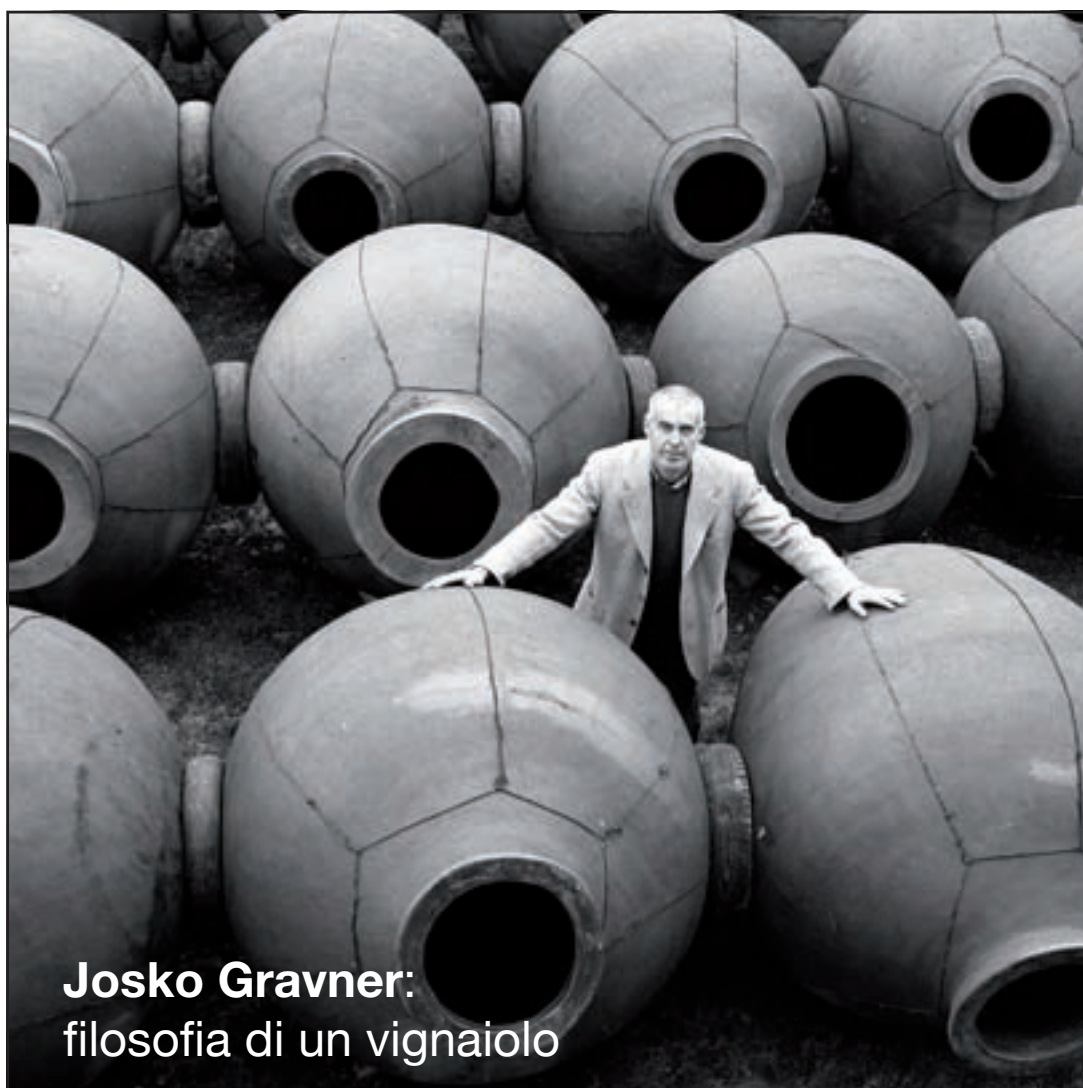


Una marsalese si aggiudica il secondo premio in un concorso fotografico nazionale

Renata Messina, un giovane architetto marsalese si è classificata al secondo posto al Concorso fotografico "Mio fratello che guardi il mondo", indetto dalla Confraternita della SS. Trinità, di Maria SS. Addolorata e di S. Vincenzo e l'Associazione Angolo Giro, con il patrocinio del Comune di Camaione. La risposta al concorso, con partecipazione gratuita ed aperta a tutti gli appassionati di fotografia, è stata importante: 48 fotografie provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Questo rende ancora più prestigioso il 2° posto della nostra concittadina che

ha inviato una foto in bianco e nero, scattata in Marocco in occasione di un suo viaggio. La foto, bellissima ed efficace, è rappresentativa di una realtà sofferente! Particolarmente significativo l'abbraccio protettivo della madre che preserva tutto il "suo bene" dagli sguardi indiscreti. Le foto dei partecipanti andranno a far parte di una mostra che sarà allestita dal 10 marzo al 2 aprile 2016 al Palazzo Tori di Camaione. A Renata, "fotografa per passione", i complimenti e gli auguri più sentiti.

Francesca La Grutta



Josko Gravner:
filosofia di un vignaiolo

LICEO SCIENTIFICO "P. RUGGIERI" - AULA MAGNA

SALUTI

Alberto Di Girolamo - sindaco di Marsala

Antonino Barraco - assessore all'Agricoltura

Annamaria Angileri - assessore alla Pubblica Istruzione

MODERATORE

Nanni Cucchiara - collab. "Guida Slow Wine"

Incontro riservato agli studenti delle classi IV degli Istituti Superiori

MARTEDÌ

22

MARZO

ORE 10:30



Modi di dire

a cura di Lina Tumbarello

91 - Megghiu picca e goriri chi assai e trivulari = Meglio avere poco e goderselo che avere molto con tribolazioni.

95 - Megghiu peddiri chi strapeddiri = Salvare sempre il salvabile, difendere quello che non è ancora perso.

92 - Fici l'ultima comu Peppa a lorda = Aggiungere un'altra malefatta alle già tante. Fa riferimento ad una certa verosimilmente Peppa che ne ha combinate tante e per questo detta "a lorda" (la sporca - la sudicia probabilmente moralmente).

96 - Parlari picca è miricamentu = Parlare poco è meglio, è come una medicamento che fa bene.

93 - Nnà fattu chiossai ri Cingheddra = Ne ha combinate tantissime. Fa riferimento a Cinghiella donna di facili costumi del 300 nominata anche da Dante nella Divina Commedia.

97 - Parlari chiaru e surispazioni = Dire le cose con chiarezza e prendersi la soddisfazione di averle dette.

94 - 'Un chianciu a me figghiu quannu peddi, chianchiu a me figghiu quannu si voli rifari = Fa riferimento a chi gioca d'azzardo. Se la sorte è avversa è meglio lasciar perdere perché continuando a giocare si rischia di perdere ulteriormente, così più preoccupante della perdita, è la strapredita con l'insistere nel gioco per cercare di rifarsi azzardando ed elevando la posta in gioco ancora di più.

98 - U picca abbasta e l'assai assuvecchia = Invito ad essere parsimoniosi, a non strafare, a non volere di più contentandosi di ciò che è bastevole, sufficiente.

99 - Cu un mancia 'ncucina, mancia cammarino = E' probabile che chi non mangia palesemente insieme ad altri in cucina, mangi di nascosto da solo, chiuso in gabinetto (nel nostro gergo dialettale "cammarino" sta per gabinetto).

100 - Amici e vardati = Non ti fidare troppo degli amici o presunti tali, ma guardatene, stai accorto: è facile infatti essere traditi o delusi proprio da chi si reputa ami.

Segue

Mothia lines
AUTOSERVIZI
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:

Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile

Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827 - Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it



Scuola "Mario Nuccio": concluso il Progetto "Mavie"

Prevenzione sulle nuove dipendenze: gioco d'azzardo ed internet

Si è concluso, nei nostri locali della Scuola "Mario Nuccio", il Progetto "Mavie".

La dirigente Mariella Parrinello ha invitato istituzioni, autorità e associazioni, il Prefetto Leopoldo Falco, l'Assessore alle politiche sociali Clara Ruggieri, la Presidente dell'Istituto Comprensivo Garibaldi Francesca Pantaleo, e i rappresentanti dell'Associazione Libera, oltre a tanti docenti, esperti, operatori, e molti studenti e genitori partecipanti al progetto.

Sono stati presentati i prodotti realizzati durante il progetto, come i due bellissimi cortometraggi interpretati dai ragazzi, il Giornale Mavie e i cartelloni, il tutto è stato incentrato sul tema delle dipendenze.

La dirigente Mariella Parrinello: "Il territorio di Marsala, sul piano della condizione sociale, è molto frammentato. Vi sono realtà e contesti sociali legati al benessere economico e realtà che vivono in situazione di grande difficoltà economica, spesso al di sotto dei limiti della povertà. Oggi, tale problematicità, connessa con carenze storiche del sistema di sviluppo economico, è gravata dal disagio giovanile dovuto alla emergenza delle nuove dipendenze.

L'Istituto Comprensivo Mario Nuccio, consapevole di essere l'unica agenzia formativa del suo contesto territoriale, ha attivato negli anni numerosi progetti e strategie di intervento per combattere il degrado sociale e l'emarginazione impegnandosi nella prevenzione della dispersione scolastica sia sul piano cognitivo che relazionale.

Negli ultimi anni, con l'arrivo di internet e di nuove tecnologie, sul nostro territorio si sono diffuse anche nuove forme di dipendenza non legate all'assunzione di droghe legali, come alcol e tabacco, o illegali come sostanze stupefacenti; ma legate a comportamenti come il gioco d'azzardo e l'uso incontrollato di internet.

Per tale motivo l'Istituto Mario Nuccio in rete con l'Istituto Garibaldi, ha progettato di intesa con gli Enti Partner quali: la Prefettura di Trapani, il Comune di Marsala, l'Associazione Libera, l'Associazione Amuni, Radio Itaca e l'Associazione Comunico un'area di intervento al fine di formare le nuove generazioni attraverso la prevenzione delle nuove dipendenze.



Il progetto "Mavie", autorizzato dalla Regione Siciliana, ha avuto inizio con una formazione universitaria per docenti, genitori ed Associazioni e si è articolato in interventi laboratori ed esperienziali fondati su metodologie e tecniche dell'area psicologica, multimediale ed espressione teatrale destinati ai giovani delle due scuole superiori di 1° grado volti a far emergere nei ragazzi nuove consapevolezza e stili di vita innovativi rispetto ai modelli tradizionali. Il progetto prevedeva sia modalità di approccio



Il Prefetto di Trapani Leopoldo Falco e la Dirigente Scolastica Mariella Parrinello



tradizionale (analisi dei bisogni, ascolto attivo e confronto diretto) sia quelli più innovativi, puntando sui principi cardine della media education, permettendo così agli alunni di entrare in rete e lavorare insieme per condividere l'importanza della prevenzione delle condotte di dipendenza.

Gli interventi rivolti alle famiglie e ai docenti avevano invece lo scopo di trasferire competenze e conoscenze idonee a riconoscere e contrastare comportamenti non corretti fra giovani e studenti ed a superare le difficoltà relazionali con i figli e con gli alunni.

Il progetto aveva come obiettivo finale quello di rendere i soggetti coinvolti autonomi nel trarre le proprie conclusioni relative al problema delle dipendenze, attraverso la realizzazione pratica dei prodotti finali (giornalino e web-space).

I ragazzi che hanno frequentato i laboratori, scritto il giornalino e creato il blog oggi sono impegnati, nella diffusione di quanto appreso a tutti i ragazzi dei due Istituti".

Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Parrinello



La tessera AIAPI per l'arte di Gina Bonasera

Un altro prestigioso riconoscimento che le consente di essere riconosciuta come artista professionista in un circuito creato in tutto il mondo e ratificato dall'Unesco



Continua a fare incetta di prestigiosi riconoscimenti la nostra artista marsalese, la professoressa Gina Bonasera che in questi giorni ha ricevuto la professional Artist Card che viene rilasciata solo se ci sono requisiti e titoli artistici (Mostre nazionali e internazionali, Fiere, Concorsi, Rassegne, Premi, Onorificenze, Segnalazioni di merito, Diplomi, Targhe o altro che abbia riscontrabile valenza artistica di un certo spessore e consente di essere riconosciuto come artista professionista in un circuito creato in tutto il mondo e ratificato dall'UNESCO. La Professional Artist Card è uno strumento per la crescita continua di una categoria, quella degli Artisti, e per lo sviluppo della cultura.

"Il mio percorso artistico - sottolinea felice e orgogliosa l'artista Gina Bonasera - viene da molto lontano: la passione per l'arte, fin dai tempi dell'Università con una tesi di sapore archeologico), i sacrifici continui, mai stressanti, per gli aggiornamenti sulle tecniche, la partecipazione attiva a Gruppi di ricerca, la voglia di apprendere, di migliorarmi, di apprezzare i miei lavori, dando uno stile personale, che mi ha visto scavare dentro di me con sofferenza, supportata da un'auto-critica mai benevola nei miei stessi confronti, la forza, con grande umiltà, di confrontarmi con la tradizione e aprirmi al nuovo mi hanno permesso di accumulare tutto il materiale, che mi è tornato utile per un invito rivoltomi a partecipare alla selezione. La consapevolezza, inoltre, di avere intorno a me gente che mi stima e mi vuole bene come te mi commuove e mi stimola ad andare avanti".

La cicogna è arrivata in casa Pizzo Graziano

E' uno splendore di bimbo! Si chiama Michele Graziano, pesa 2 chili e 770 grammi, ed è nato venerdì 11 marzo a Marsala. Strafelici mamma Marianna, che gode insieme al piccolo di ottima salute, e papà Bruno per l'arrivo del loro primogenito così tanto desiderato. Bellissimo con i suoi lineamenti delicati, la pelle chiara, Michele è assolutamente adorabile.



Strafelici ed emozionati i nonni Carolina e Michele Pizzo e la nonna Anna Curatolo per il piccolo che ha riempito di immensa gioia la loro vita... una vita che si rinnova. Ai genitori e ai nonni, in particolare ai nostri fratelli amici Carolina e Michele, che del Vomere è stato anche direttore, gli auguri più belli del mondo! Al piccolo Michele che è nei nostri cuori Il Vomere, la signora Olga Lucia Mulè Rubino e i direttori Alfredo Rubino e Rosa Rubino insieme alle loro famiglie, il Centro Stampa Rubino, augurano una vita lunghissima e serena e un mondo di bene.

Sicurezza stradale, il sindaco Di Girolamo: "La prevenzione innanzitutto"

Si è conclusa la conferenza stampa sulla Sicurezza Stradale. Il sindaco Alberto Di Girolamo ha voluto sottolineare l'attività di prevenzione che l'Amministrazione intende portare avanti, trovando in tal senso la condivisione del presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano, anch'egli intervenuto in conferenza. "Non ci interessa fare multe, ma evitare incidenti", ha affermato più volte il sindaco; gli strumenti di cui stiamo dotando la Polizia Municipale sono ausili che vanno in questa direzione, perché fanno in modo di educare l'automobilista, a



farlo mettere alla guida secondo le regole". Infatti, come ha affermato il comandante Vincenzo Menfi, "se è vero che tra le principali cause di incidenti c'è l'alta velocità, è pur vero che tante altre imprudenze vi concorrono". In tal senso, la nuova telecamera "street control" - illustrata dai funzionari Telecom e portata oggi a conoscenza degli Organi di Stampa - costituisce anche un deterrente per evitare trasgressioni al Codice della Strada, consentendo altresì di snellire il lavoro amministrativo e burocratico della Polizia Municipale.

In memoria di Giuseppe Clemente (Marsala 1920-2010)



Chi l'ha conosciuto lo ricorda con grande stima ed affetto come spirito serio e responsabile nell'esercizio della professione di medico pediatra fin dall'inizio della Sua carriera e, in seguito, quale Primario di Pediatria per quasi trent'anni presso l'Ospedale "San Biagio" di Marsala, nonché Direttore del Consultorio O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità ed Infanzia). In campo sociale, come Presidente del locale Lions Club ha legato il Suo nome all'istituzione delle "mire" atte ad agevolare la navigazione nel nostro Stagnone da Marsala verso l'isola di Mozia e viceversa. Nel sesto anniversario dalla morte i Suoi familiari Lo ricordano ancora con immutato affetto, dai figli Peppino, Daniele, Maria Perla, alle nuore e ai nipoti.
Marsala, 5 marzo 2016

Lettera al Vomere

Ostracismo verso il tecnico e indulgenza verso il politico

Vomere carissimo, voce purtroppo a me lontana della mia Marsala, con piacere ho visto che si torna a parlare del porto turistico. Temo che siano ancora parole portate da un vento tutt'altro che favorevole alle vele dei diportisti, ma buono solo a ravvivare faville di politica. Ho preso atto della conclusione del caso della vertenza sulla diffamazione a danno dell'ingegnere e industriale ex candidato a sindaco della città. Mi ha fatto molto piacere che in zona ci siano giudici così clementi. Mi auguro solo che non sia un avallo per future campagne elettorali basati solo sulla diffamazione e su una indulgenza magari a senso unico, sorretta magari da un crisma di preteso progressismo. No perché, secondo me, a Marsala veri progressisti per esempio sono stati Whitaker, Vincenzo Florio e altri che hanno dato vita ad un vero progresso e grande fama nel mondo per tutta la città. Viceversa populismo è lasciarsi trasportare da venticelli popolari, non sempre diretti secondo direzioni giuste e vantaggiose, sino a provocare debiti pubblici per sempre incolmabili. Ma è così: purtroppo in Italia, e proprio nell'Italia più povera che ne avrebbe più bisogno, esiste una vera repellenza e ostracismo verso il tecnico e l'industriale al punto da sentenziare che solo i politici sono in grado di governare qualcosa. Magari non si ignora ma si perdona la loro capacità di rubare e trarre profitto ovunque mettano le mani. Vorrei proprio vedere un politico alle prese con una vera impresa da mandare avanti e farla prosperare con bilancio in attivo, pagando tutte le tasse e mantenendo i lavoratori dipendenti, possibilmente senza trasferire l'industria verso paesi con una storia di fame e conseguenti ridicoli stipendi successivi.

Per favore pubblicate questa lettera che non vuole essere "fascista" ma solo far sentire una cosa diversa ai compaesani, perché cari marsalesi sono marsalese anch'io anche se non coltivo la politica.

Ing. Giuseppe Milazzo da Firenze

Necrologie

Il 10 febbraio 2016 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la cara esistenza di

Nicolò Abate

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, i figli Dino con Daniela, Rosa con Nicola e i nipoti tutti.



Come un albero dritto e fiero con radici nella verde terra con l'anima impregnata di sudore, lavoro, di vita.

Hai costruito la nostra casa sulla roccia.

Hai profuso a tutti noi tutto il tuo essere nell'esempio di una vita donata.

Sei stato come un faro nei giorni bui della vita, roccia viva su cui appoggiarsi, un vento caldo che ti culla.

E pur se la carne diventerà polvere, nella vita trasformata, la tua presenza resterà viva tra le pieghe del nostro cuore.

il nipote Francesco

2 marzo 2016

Giovanni Scribano

Il ricordo di te e la tua impronta rimarranno sempre vivi nei nostri cuori. La moglie Lea Bonanno. Le figlie Angela e Rossella. I nipoti Titti, Irene, Gabriele, Marco e Arianna.

Alla famiglia del nostro caro amico e collaboratore l'affetto del Vomere.



Laura Curatolo Novembre
20.10.1931 - 21.11.2015

Le amiche di Marsala la ricordano con immutato affetto.



Ricordando Maurizio Gallo



MAURIZIO GALLO

24 aprile 1939 - 7 marzo 2015

Il sette marzo del 2015 ci lasciava Maurizio Gallo, padre, marito e uomo che si è contraddistinto per la sua proverbiale onestà, per la rettitudine morale e per l'amore nei confronti della famiglia e del suo lavoro...

In famiglia non passava certo inosservato o inascoltato; burbero abbastanza da essere temuto dai figli, ma anche prodigo di consigli, di enormi insegnamenti e di grandi e sorprendenti gesti d'amore e di affetto verso i ragazzi e per la sua adorata Giovanna.

Sembra ieri, invece è passato già un anno, e la sua mancanza è ancora un dolore fortissimo, mascherato talvolta dalla rassegnazione, sempre che ci si possa rassegnare pienamente a perdere qualcuno.

Il ricordo delle sue massime, dei suoi gesti e della sua importante figura rimangono vivi nel cuore e nelle parole di chi lo ha conosciuto e di chi gli ha voluto bene; per i familiari e per gli amici Maurizio non è morto, è solamente andato avanti!

1° Anniversario
28 Marzo 2016

Vito Tumbarello

Ricordandoti rimani vivo nella nostra mente e nel nostro cuore

I tuoi familiari



Mothia lines AUTOSERVIZI
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:

Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile

Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827

Cell. 348.4719515 - 335.7312618

info@mothialines.it • www.mothialines.it



foto Rosa Rubino

Strane direttive del Governo Renzi alle pubbliche amministrazioni

Trivellazioni e divieto di informare

Sembra un modo per boicottare un referendum già molto riduttivo

Il governo Renzi cerca di boicottare in ogni modo il referendum del 17 aprile sul rinnovo delle concessioni per le concessioni petrolifere entro le 12 miglia dalla costa. Cercando, in primo luogo, di non far conoscere agli italiani l'appuntamento referendario. A tutte le prefetture italiane, infatti, la direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno ha inviato una circolare (la n. 5 del 26 febbraio scorso) con la quale "ha chiesto - si legge nella nota che la prefettura di Trapani ha inviato a vari enti pubblici della provincia - di sensibilizzare tutte le pubbliche amministrazioni in sede locale al «**Divieto per le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione**»". Un divieto motivato, sul piano legale, con le leggi relative al voto per le normali elezioni. Ma un referendum è cosa diversa. Non si eleggono deputati, sindaci o consiglieri comunali. Si vota per abrogare o meno una legge. Ed è quanto meno strano che un governo impedisca che la gente sappia che un determinato giorno è possibile andare alle urne per questo motivo. Mettere, poi, la museuola a tutte le pubbliche amministrazioni locali appare come una mossa da dittatura sudamericana. Una mossa a dir poco inquietante. Soprattutto se si considera che è stata fatta da un governo che tra le altre "prodezze" può annoverare, pur essendo (in teoria) di centrosinistra, la cancellazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (possibilità di licenziare senza troppi problemi) e alleanze in Parlamento con personaggi del calibro dell'ex triumviro di Forza Italia Denis Verdini. Intanto, quello che pochi, forse, sanno è che il referendum del 17 aprile, come evidenziato dal sindaco di Petrosino Gaspare Giacalone, il quesito referenda-

rio per il quale si andrà a votare ("Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?") è l'unico sopravvissuto al giudizio della Cassazione sui sei inizialmente proposti sulle trivellazioni petrolifere. "Se fossero stati tutti ammessi - afferma Giacalone - si dava più senso logico alle ragioni di chi è contrario alle trivellazioni. Ciò nonostante rimane sensato andare a votare". Anche se l'eventuale vittoria del "sì" (ammesso che si raggiunga il quorum del 50% degli aventi diritto al voto più uno) non fermerà, purtroppo, ulteriori nuove ricerche. Si limiterà solo a vietare il rinnovo dei permessi di ricerca già esistenti. Ma gli impianti che eventualmente chiuderanno, lo faranno solo tra almeno 5 anni. Il referendum, inoltre, non modifica la possibilità di compiere nuove trivellazioni oltre le 12 miglia dalla costa e nemmeno la possibilità di cercare e sfruttare nuovi giacimenti sulla terraferma. E compiere nuove trivellazioni entro le 12 miglia è già vietato dalla legge. Una vittoria dei "sì" al referendum impedirà, dunque, solo l'ulteriore sfruttamento degli impianti già esistenti quando saranno scadute le attuali concessioni. In ogni caso, però, sarà comunque un segnale politico che il governo Renzi avrà qualche difficoltà a ignorare.

Antonio Pizzo

Basta un giorno per salvare il nostro Paese

Il mare non si spirtusa

I bambini amano la natura. Da loro possiamo ricevere una lezione. A loro dobbiamo lasciare integro questo immenso patrimonio: il mare. Eccola la letterina della piccola Giulia Milone.

Certe persone che non amano le bellezze naturali (il mare) vorrebbero trivellare nel fondo del nostro mare. Molte persone della mia isola (Sicilia) si esprimeranno con un referendum che si terrà il giorno 17 aprile per votare Sì per dire NO a queste trivellazioni sia vicine che lontane.

Il nostro compito è determinante, vogliamo un mondo più pulito senza inquinare mare, aria e terra.

Giulia Myriam Milone
V B Garibaldi

Elogio al Vomere per il suo impegno ecologico

Caro Direttore, da parte mia apprezzo il tuo impegno ecologico contro le trivellazioni marine. Una nobile battaglia. Complimenti.

Vittorio Cimiotta
Vice Presidente Nazionale FIAP